

# COMUNE DI NUORO

---

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 LUGLIO 2017



**I . D . N .** S.n.c.  
Istituto Dattilografico Nuorese  
di Uscidda Agostina & Co.  
Sede legale: Via Mannironi, 125  
☎/FAX 0784/203726  
Sede operativa: Via Nonnis, 41  
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636  
08100 – N U O R O  
E-MAIL: [idn.nuoro@yahoo.it](mailto:idn.nuoro@yahoo.it)

**Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea**

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (\*\*\*) = Registrazione interrotta

# INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	4		
<b>PUNTO UNO O.D.G.: INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE:</b>	<b>4</b>	<b>ADUNANZA APERTA AI SENSI DELL'ART. 32 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.</b>	<b>30</b>
• CONS. BIANCHI	4	• CONS. CATTE	30
• PRESIDENTE	5	• PRESIDENTE	31
• ASS. SANNA	5	• CONS. FLORE	31
• PRESIDENTE	6	• PRESIDENTE	35
• CONS. BIANCHI	7	• CONSIGLIERA FLORE	36
• PRESIDENTE	8	• CONS. BRODU	36
• ASS. SANNA	8	• PRESIDENTE	39
• CONS. BIANCHI	10	• CONS. FLORE	40
• PRESIDENTE	10	• PRESIDENTE	40
• CONS. MORO L.	10	• CONS. CAMARDA	40
• PRESIDENTE	11	• PRESIDENTE	42
• CONS. MORO L.	11	• CONS. MONTESU	42
• PRESIDENTE	12	• PRESIDENTE	45
• ASS. SANNA	12	• CONS. SAIU	45
• PRESIDENTE	15	• PRESIDENTE	48
• CONS. MORO L.	15	• CONS. MORO LEONARDO	48
• PRESIDENTE	17	• PRESIDENTE	51
• ASS. SANNA	17	• CONS. CATTE	51
• PRESIDENTE	17	• PRESIDENTE	54
• CONSIGLIERA SANNA	18	• CONS. SIOTTO GRAZIANO	54
• PRESIDENTE	20	• PRESIDENTE	58
• ASS. SANNA	20	• CONS. PORCU NICOLA	58
• PRESIDENTE	24	• PRESIDENTE	60
• CONS. SANNA	25	• CONS. GUSAI	60
• PRESIDENTE	27	• PRESIDENTE	61
• ASS. SANNA	27	• CONSIGLIERA ANGHELEDDU	61
• PRESIDENTE	28	• PRESIDENTE	63
• CONS. BRODU	28	• CONSIGLIERA MUSIO	63
• PRESIDENTE	30	• PRESIDENTE	64
<b>PUNTO DUE O.D.G.: CHIUSURA DEL CONSORZIO AGRARIO NUORESE - DISCUSSIONE IN</b>		• CONSIGLIERA SANNA	64
		• PRESIDENTE	65
		• CONS. SIOTTO MICHELE	65

• PRESIDENTE	66
• SINDACO	66
• PRESIDENTE	70
• ANDREA SEDDONE	70
• PRESIDENTE	73
• SIMONE CUALBU	73
• PRESIDENTE	75
• ANNA MARIA CORBU	75
• PRESIDENTE	77
• CONS. MONTESU	77
• PRESIDENTE	78
• CONS. BRODU	78
• PRESIDENTE	79
• CONS. MORO LEONARDO	79
• PRESIDENTE	80
• CONS. GUSAI	80
• PRESIDENTE	80
• CONS. CATTE	80
• PRESIDENTE	81
• CONSIGLIERA SANNA	81
• CONS. SAIU	81
• PRESIDENTE	82
• CONS. PORCU	82
• CONSIGLIERA FLORE	83
• PRESIDENTE	83
• SINDACO	83
• PRESIDENTE	84

Ad ore 15:00 il **VICE SEGRETARIO** - dottor Rosu - procede al primo appello dei Consiglieri.

Sono presenti il Consigliere Montesu, il Consigliere Brodu e il Presidente del Consiglio, Consigliere Beccu. Non è presente il numero legale, il secondo appello sarà fra un'ora.

### **PRESIDENTE**

Buonasera a tutti i presenti. Iniziamo con la prima interrogazione.

### **PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE:**

#### **PERCENTUALI RACCOLTA DIFFERENZIATA – ANNO 2016.**

L'interrogazione è presentata dal Partito Democratico.

Consigliere Bianchi, può iniziare l'esposizione.

### **CONSIGLIERE BIANCHI**

Grazie Presidente, Assessore. Rinuncio a leggere l'interrogazione, la faccio breve, sappiamo bene entrambi di cosa stiamo parlando.

Vorrei soltanto ricordare che la vicenda nasce sostanzialmente all'inizio del 2017 di quest'anno con una serie di dichiarazioni dell'Assessore su una nostra denuncia relativa a quelli che secondo noi sono illegittimi affidamenti ad un'unica società in violazione del codice degli appalti e sulle percentuali di raccolta differenziata realizzati dal servizio.

Intanto diciamo che il primo a esordire in questo campo è il Sindaco Soddu che dichiara di essere contento della qualità del servizio.

Cito: "Siamo bravi", diceva, al punto da ipotizzare addirittura l'avvio di una gestione in house.

L'Assessore Sanna parlava allora, riferendosi al 2016, di un fantomatico 65% e di un programma, di una prospettiva dell'85% di raccolta.

Per carità, va tutto bene, poi questi obiettivi bisogna anche raggiungerli. Noi abbiamo dato dei dati, però insieme a noi aveva provato a darli anche il direttore tecnico di Nuoro Ambiente, che invece molto più realisticamente si lamentava del fatto che la performance fosse in peggioramento e citava sulla stampa un dato, quello del 58,3%.

La nostra opinione è che si fosse al di sotto addirittura del 58%, intorno al 57, e peraltro citavamo un dato facilmente verificabile che è il dato dell'ARPAS, che è titolata a raccogliere i dati.

Allora, per uscire da questo balletto di cifre - anche perché da questo balletto di

cifre, una volta che si fa chiarezza sui dati reali, dipende l'accesso o meno alle premialità o, peggio, alle penalità - noi chiediamo in questa sede con la nostra interrogazione, che viene presentata il 29 marzo e che viene discussa oggi che è 20 luglio - quindi anche su questo credo che ci sia da fare qualche riflessione - chiediamo ufficialmente quali sono le percentuali di raccolta differenziata registrata nell'anno 2016 e quali sono state, se vi sono state, le somme riconosciute al Comune di Nuoro a valere sull'anno 2016 e quindi nel 2017.

Questo alla luce della delibera 63/52 del 25/11/2016 che anche nella discussione del PEF gli uffici hanno dimostrato di non conoscere, di non avere neanche letto, perché se quella delibera fosse stata letta e capita - io preferisco pensare che non sia stata mai letta - allora si è dichiarato il falso in quel documento che ancora oggi è gravato dal vizio della veridicità.

Quindi riassumendo, chiediamo ufficialmente, quindi con i dati MUD che devono essere presentati a consuntivo della raccolta del 2016 entro il 30 aprile 2017, di conoscere quali sono le percentuali di raccolta differenziata registrate nel 2016 e poi se, ripeto, a valere sull'anno 2016, nel 2017 sia stata incamerata qualche premialità o che altro.

### **PRESIDENTE**

Per quanto riguarda le tempistiche, è tutto legato alle Conferenza dei Capigruppo dove facciamo gli ordini del giorno e probabilmente con il passaggio anche del vostro Capogruppo a un monogruppo e quindi non avendo voi avuto quella figura...

Sì, tant'è che sono stato io a chiamare il Consigliere Moro per dirgli che l'avrei inserita, quindi senza nessun problema nell'escludere o non inserire, giusto per la precisazione.

La parola all'Assessore Sanna la risposta.

### **ASSESSORE SANNA**

Grazie Presidente, signori Consiglieri, saluto tutti i presenti.

Per quanto attiene l'interrogazione appena fatta dal Consigliere Bianchi vorrei solo precisare che gli atti penso siano stati forniti abbastanza celermente, considerata anche la mole degli atti, perché nella premessa di entrambe le interrogazioni viene stigmatizzata quasi un'inerzia da parte degli uffici.

In realtà non è proprio così, Consigliere. Se guarda quando le sono stati messi a disposizione, probabilmente hanno sforato di pochissimi giorni i termini previsti dal regolamento. Di pochissimi giorni.

Ci avete abituato a ben altre tempistiche.

Per quanto riguarda invece i dati, sarò veramente molto breve. Le risposte sono fornite direttamente dagli uffici e sono queste.

Alla prima domanda, quali sono le percentuali di raccolta differenziata registrate nel 2016, la percentuale di raccolta differenziata raggiunta nel 2016 è il 61,05%.

Alla seconda domanda, quali sono state, per quali somme e per quali anni le premialità riconosciute al Comune di Nuoro durante il corso del 2016, vi do due dati perché la domanda sembrava poco chiara, nel senso che nel corso del 2016 vengono incassate le premialità del 2015.

Vado a leggervi entrambi i dati. Poi è stato chiarito anche adesso dal Consigliere Bianchi che il dato che si vuole conoscere è quello relativo alla premialità 2016.

Le premialità riconosciute al Comune di Nuoro dalla Regione Sardegna riferite agli obiettivi di raccolta differenziata da raggiungere nell'anno 2016, suddivise per trimestri e incassate nell'anno 2017 sono state - attraverso note di credito sostanzialmente della fattura della Tossilo S.p.A. - le seguenti.

1° trimestre 2016: 50.791,03 euro;

2° trimestre 2016: 46.237,61 euro;

3° trimestre 2016: 44.788,88 euro;

4° trimestre 2016: 47.830,18 euro;

Nell'anno 2016 sono state invece incassate le premialità riferite all'anno 2015, vi leggo anche i dati di questi quattro trimestri.

1° trimestre: 98.997,62;

2° trimestre: 106.305,09;

3° trimestre: 100.497,43;

4° trimestre: 100.535,27.

Questo in virtù naturalmente della delibera testé citata dal Consigliere Bianchi che dimezzava sostanzialmente a novembre le premialità per l'anno 2016 rispetto all'importo delle medesime premialità per il 2015, mantenendo inalterate le modalità di calcolo delle frazioni di raccolta differenziata appunto per il calcolo delle premialità.

Solo una precisazione: non volevo turbare gli animi di nessuno, la precisazione in merito al lavoro degli uffici è solo perché ho visto con quale impegno e con quale prontezza si sono prodigati nel fornire gli atti richiesti.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Bianchi.

## **CONSIGLIERE BIANCHI**

Credo che sicuramente debba essere riconosciuto l'impegno e - non ricordo l'altro termine che lei ha utilizzato rispetto agli uffici - ma da come sono condotte le cose direi che se c'è qualcosa che manca è la competenza, questa mi sembra la cosa più grave.

Lei ha detto che nel 2016 sono stati incassati sostanzialmente 190.000 euro.

Anch'io l'ho tagliata molto in grosso, che è la premialità dell'anno precedente, vecchio sistema di calcolo, sono stati incassati nel 2017 ma si riferiscono al 2016.

Io tengo a farle rilevare un aspetto che non è neanche secondario: nel PEF 2016 voi avevate dichiarato di dover incassare 420.000 euro, quindi avendo incassato 190.000 siamo evidentemente sotto, l'avevo detto anche nel corso del bilancio, quindi sono tutti soldi che devono essere passati...

Per una delibera di Giunta di novembre che però si riferisce, attenzione, a una disposizione nazionale.

Quindi siamo sotto relativamente al 2016, saremo in penalità per quanto riguarda le premialità del 2017, perché la delibera 62/53 prevede che nel 2016 la raccolta differenziata dovesse essere al 65% per essere in pari, per pagare la tariffa ordinaria a Tossilo, e che bisognasse arrivare al 70% per andare in premialità.

Essendo noi sotto la soglia del 65% siamo in penalità, perché lei dice che il dato di raccolta del 2016 è del 61,05.

Questo vuol dire che non solo non incasseremo i 447.000 euro che voi avete preventivato nel PEF, ma che non saremo neanche in pareggio ma in penalità, perché ci verrà applicato il 5% di penalità rispetto a quelli che sono gli obiettivi.

Questo peraltro non è che se l'è inventato la Regione, la Regione si è adeguata a una politica...

Questo dice la delibera, Assessore.

Non me lo dica di che cosa si tratta, perché fino ad oggi le cose che mi ha detto non è che si siano...

La cosa più grave è che a voi sfuggiva la delibera più importante che era questa, tant'è vero che avete disegnato un PEF che non teneva conto di questa delibera, che era ancora fermo al vecchio sistema.

Quindi su questo raccomandi ai suoi uffici di metterci un pochino più di attenzione, di impegno e di competenza perché queste sono cose serie, che poi si traducono in quello che sappiamo.

“Al mancato raggiungimento del 65% previsto dalla normativa, oltre all'aggravio

dell'ecotassa sul conferimento in discarica, per disposizione statale venga applicata la tariffa piena dell'impianto di conferimento del residuale – Tossilo - con l'aggiunta di una penalizzazione del 5% della tariffa base.

Questo conferma, perché il suo dato è del 61,05%, che i dati del vostro PEF e conseguentemente quelli del bilancio sono dati privi di veridicità.

E la cosa più grave sa qual è, caro Assessore e caro Presidente? - manca il Segretario Generale - che il Segretario Generale e i revisori si siano rifiutati di dire una parola su questo aspetto, perché questo aspetto mette in discussione la veridicità del documento. Questo è il discorso, questa è verità.

E credo che anche da un punto di vista deontologico, parlando dei revisori e rispetto a quelle che sono invece le funzioni di garanzia del Segretario, questa sia una cosa gravissima.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Sanna.

### **ASSESSORE SANNA**

Tutto giusto i riferimenti alla delibera etc. Il riferimento alla norma nazionale riguarda l'ecotassa della discarica.

Noi sostanzialmente non conferiamo in discarica, ci sono tantissimi Comuni invece che conferiscono il rifiuto indifferenziato in discarica. Quindi quando si parla di ecotassa si fa riferimento a una normativa nazionale.

Purtroppo quando si parla di riduzione della premialità per i conferimenti in termovalorizzazione e quando nel 2016 si riduce del 50%, in modo del tutto arbitrario da parte della Regione Sardegna, e su questo abbiamo anche scritto all'Assessora competente, quella è una scelta del tutto regionale perché la premialità è garantita ai Comuni che raggiungono percentuali ragguardevoli di raccolta differenziata, o almeno le soglie minime di legge, e che portano a smaltimento presso siti altamente tecnologici, così vengono definiti.

Poiché nel corso del 2016 dovrebbe essere iniziata la sciagurata operazione di revamping del termovalorizzatore di Tossilo, sostanzialmente il termovalorizzatore di Tossilo ha smesso di funzionare come sito altamente tecnologico, se mai lo fosse stato naturalmente, e questo ha ridotto a tutti i Comuni che conferiscono in quel bacino del 20% le premialità.

Chiaramente questo è stato scoperto soltanto a novembre.

Questo per quanto riguarda l'anno precedente.

Per quanto riguarda l'anno in corso, intanto il primo appunto è che



precauzionalmente la premialità inserita nel PEF-TARI ammonta a 172.500 euro. I 400.000 euro cui vi riferite sono probabilmente la somma dei maggiori risparmi derivanti da un incremento della raccolta differenziata - e qua vorrei ricordare che la raccolta differenziata a Nuoro è salita a livelli che stanno intorno al 70% - quindi la restante parte ad arrivare ai 400.000 euro che voi citate sono la minor quantità, ovvero circa 1.400 tonnellate di rifiuti indifferenziati che verranno conferiti a Tossilo, con evidentemente i relativi vantaggi.

È vero che la delibera di novembre 2016 già diceva che i valori di premialità del 2017 sarebbero stati calcolati su risultati raggiunti nel 2016, anche qui con un'altissima probabilità di illegalità e comunque certamente di scarsissima correttezza nel dire: "tu vincerai il Gran Premio di Formula 1 però dovrai usare la macchina dell'anno scorso", conoscendo sostanzialmente, quasi, già i risultati raggiunti.

C'è una cosa però che al momento dell'approvazione del PEF-TARI ancora non c'era e gli uffici ne erano al corrente: ovvero le direttive regionali emanate con delibera di Giunta il 9 maggio - quindi soltanto il 9 maggio, a PEF già approvato - che cambiano le modalità di calcolo della raccolta differenziata pur con i dati del 2016.

Ora io non conosco ancora l'esito dei dati, spero che riusciamo a raggiungere almeno il 65%. Cambiano praticamente le modalità e i tipi di materiali da imputare, quindi sostanzialmente cambia il calcolo.

I dati di percentuale che avremmo utilizzato nel 2016 per il 2016 dovrebbero essere diversi, speriamo almeno del 4%, ma se così non fosse pazienza. Si tratta - quello del PEF - comunque di un dato che ancora non poteva essere conosciuto, così come non era conosciuto quello del PEF a previsione del 2016, che comunque poi verrà aggiustato e riconfermato nel PEF a consuntivo.

Quindi sull'illiceità o comunque sul parere dei revisori etc., al momento della votazione il PEF-TARI mancava di queste direttive che comunque l'Assessorato Regionale ci aveva detto che erano in fase di predisposizione.

Consigliere, io non ricordo il numero di delibera, mi ricordo la data: 9 maggio 2017. La verifichi.

Io mi auguro che non ci siano aggravii per i cittadini, penso che se lo auguri anche lei. Però a giustificazione del fatto che il PEF votato non poteva essere a conoscenza, pensi che i dati del 2016 per la premialità 2017 sono stati caricati sul SIRA, grazie a una proroga data proprio da questa delibera che portava il termine da lei giustamente indicato per il 30 aprile, al 31 maggio.

Non ricordo il numero della delibera, lo controllo e glielo faccio sapere.

**CONSIGLIERE BIANCHI**

Non voglio replicare, voglio solo ricordare all'Assessore che la delibera del 2016 recita: "l'Assessore ritiene inoltre di dover proporre alla Giunta Regionale l'adozione dell'atto di indirizzo per il 2017 al fine di consentire ai Comuni l'assunzione dei necessari atti di programmazione".

Vuol dire PEF. Vuol dire che questa frase in particolare, così come i contenuti di questa delibera, i suoi uffici non se l'hanno neanche letta, Assessore.

**PRESIDENTE**

Procediamo con la seconda interrogazione.

**RACCOLTA DIFFERENZIATA - UTILIZZO FRAZIONI DIFFERENZIATE.**

L'interrogazione è sempre presentata dal P.D., il Consigliere Moro può iniziare l'esposizione.

**CONSIGLIERE MORO L.**

Prima di tutto sottolineo come questa interrogazione approdi a quasi quattro mesi dalla sua protocollazione.

E, siccome lei, Presidente all'introduzione alla precedente interrogazione ha citato non meglio precisati impedimenti della Conferenza dei Capigruppo, le dico che in questo caso, per questa interrogazione non è affatto vero quello che lei ha affermato dal microfono.

Siccome questo leitmotiv lei lo sta pronunciando da quei microfoni ad ogni Consiglio, compreso quello scorso quando abbiamo trattato l'ordine del giorno su Trenitalia, adducendo a sua giustificazione il problema della Conferenza dei Capigruppo che a me non risulta, voglio dire da questi microfoni che il ritardo della presentazione di queste interrogazioni è soltanto in capo a lei.

**PRESIDENTE**

Quindi a lei non risulta che in Conferenza dei Capigruppo...?

Lo chieda agli altri Capigruppo. Quando si è deciso di fare le audizioni dei vari rappresentanti delle partecipate si è deciso di non portare le interrogazioni per trattare un unico argomento. Sbaglio o abbiamo deciso così?

Si legga i verbali. Questo è stato deciso.

**CONSIGLIERE MORO L.**

Se vuole le faccio avere per le vie brevi tutti i Consigli Comunali che ci sono stati dal 29 marzo ad oggi.

## **PRESIDENTE**

No, non ci sto, è stato deciso da tutti i Capigruppo.

Perché si sono tenuti quelli, poi abbiamo avuto il bilancio dove lei mi insegna che non si possono portare le interrogazioni.

## **CONSIGLIERE MORO L.**

Lasci perdere.

## **PRESIDENTE**

Quando abbiamo sentito il commissario dell'università, ho detto: sentiamo per le interrogazioni.

È semplicemente deciso concordemente da tutti i Capigruppo

## **CONSIGLIERE MORO L.**

Ok, io l'ho detto, quello che avevo da dire l'ho detto, la responsabilità è la sua. Così come la stessa responsabilità rimando a chi di dovere per quanto riguarda il ritardo nella consegna degli atti per gli accessi agli atti che abbiamo fatto ai primi di marzo, a proposito delle precisazioni che faceva l'Assessore poc'anzi.

Passiamo all'interrogazione. L'interrogazione parla di due determinate del Comune di Nuoro, del dirigente dell'Assessorato all'Ambiente, la N. 338 e la N. 339 entrambe del 6 febbraio; nella prima si dà un affidamento diretto cumulativo che fa incassare al Comune 120.000 euro, soltanto - aggiungo io - 120.000 euro per il conferimento della carta e della plastica cosiddetta "in purezza" per un periodo di due anni + 2, per un incasso complessivo annuo di 120.000 euro.

L'altra determina, la 339, chiede invece che il Comune paghi 105.000 euro all'anno per lo smaltimento delle altre frazioni, che sono il vetro, il barattolame, la terra da spazzamento e i residui dalla pulizia delle caditoie stradali.

A proposito di questi due affidamenti, non si pensi di frazionare gli affidamenti perché è un reato.

Questi sono due affidamenti, una è la delibera 338 e l'altra è la delibera 339, che appunto assegnano allo stesso interlocutore, alla stessa impresa questi servizi senza gara, per 2 anni + 2, senza gara.

Noi abbiamo osservato dall'agosto 2015 a favore della stessa ditta una decina di incarichi diretti senza gara e chiediamo le seguenti spiegazioni:

- perché non è stata fatta una gara d'appalto per affidare l'utilizzo di queste frazioni differenziate;
- perché non ci si è rivolti ad altri interlocutori, compresa la piattaforma CONAI, che ci risulta pagare la plastica cosiddetta - io non lo uso, lo copio dagli atti del

Comune - in purezza, la paga fino a quasi 300 euro, invece noi incassiamo soltanto 40 euro;

- perché questi affidamenti di N. 10 - non 1, 2 o 3 ma 10 affidamenti diretti - senza rispettare il principio di rotazione previsto e sancito dall'ANAC, l'ente nazionale anticorruzione, come mai si è fatta questa procedura;

- rivolgendoci direttamente all'Assessore, chiediamo se è a conoscenza che in Provincia ci sono altre piattaforme di conferimento rifiuti che possono agire in regime di sana concorrenza, anziché procedere con la via breve dell'affidamento diretto alla stessa azienda per dieci volte;

- l'Assessore poi ci dica se è sicuro che i proventi che vengono ricavati dall'Amministrazione per lo smaltimento della carta da macero - sempre affidati alla stessa ditta guarda caso - siano attualmente più convenienti rispetto a quelli sanciti nella determinazione 1264 del 2016.

Queste sono le domande, poi in replica aggiungerò qualcosa.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Sanna, può rispondere.

### **ASSESSORE SANNA**

Rispondo subito, procedo per singola domanda.

“Perché non è stata fatta una gara d'appalto per aggiudicare l'offerta più conveniente per il Comune per l'utilizzo di queste frazioni differenziate”.

La valutazione della convenienza per il Comune è stata rispettata tenendo conto degli affidamenti relativi all'avvio a recupero delle singole frazioni dei rifiuti nella rimodulazione del servizio di igiene urbana, che ha portato l'Amministrazione a modificare alcune modalità di raccolta dei rifiuti nel rispetto del principio di prossimità, principio anche richiamato dal Piano Regionale dei Rifiuti, degli impianti autorizzati per l'avvio a recupero delle frazioni valorizzabili e dal prezzo offerto dagli impianti autorizzati a cui l'ente ha richiesto l'invito a presentare offerta.

Rispetto alla seconda domanda, che si ricollega anche alla prima relativamente all'evidenza pubblica, “Perché non è stata fatta una gara d'appalto per aggiudicare all'offerta più conveniente per il Comune lo smaltimento delle altre frazioni, vetro barattolame etc., posto che il valore degli affidamenti è superiore alla soglia comunitaria”.

Nelle determinazioni dirigenziali 338 e 339 del 6 febbraio 2017 si sono accorpate i singoli affidamenti delle varie tipologie di rifiuto e dei relativi importi stimati, in particolare nella determina 338 del 6 febbraio 2017 si stimava per l'anno 2017 la

raccolta di circa 720 tonnellate di plastica in purezza.

Quando parliamo di plastica in purezza non significa plastica pura o di prima qualità ma plastica in purezza significa plastica esente da altre frazioni. Nel caso del servizio di Nuoro, fino al 20 febbraio la plastica veniva raccolta insieme al barattolame.

Quando si parla di plastica in purezza si definisce la plastica sostanzialmente esente dal barattolame. Questo è il riferimento. Riprenderemo dopo l'argomento, comunque questo è il riferimento.

Risulta anche facile da comprendere e strumentale affermare il contrario. Significherebbe che i cittadini dovrebbero conferire soltanto plastica di prima qualità.

Sappiamo che questo non avviene e voi lo sapete bene perché fino a ieri il conferimento della plastica è costata annualmente al Comune di Nuoro circa 60.000 euro l'anno e invece, grazie a questo affidamento, c'è stata un'inversione di tendenza che lo porta se non sbaglio a più 40.000 euro, quindi con un'inversione di tendenza che ha un saldo nettamente positivo, ben diverso da quello che indicate nella delibera.

In particolare nella determina 338 del 6 febbraio 2017 si stimava per l'anno 2017 la raccolta di circa 720 tonnellate di plastica in purezza; 1800 di carta e cartone; 200 di cartone selettivo con i seguenti corrispettivi annui che il Comune avrebbe incamerato:

Plastica in purezza  $720 \times 40$  euro = 28.800; carta congiunta  $1800 \times 40$  euro = 72.000; carta selettiva 200 tonnellate a 80 euro a tonnellata = 16.000 euro.

Occorre chiarire, per quanto concerne la cessione della carta congiunta e carta selettiva, che in data 20 gennaio 2016 è stato stipulato il contratto, registrato il 20 gennaio 2016, tra il Comune di Nuoro e la ditta EcoCeSa, della durata di un anno dalla data di sottoscrizione del medesimo e con la possibilità di rinnovo per un periodo di uguale durata qualora sussistessero ragioni di convenienza e/o di pubblico interesse, opzione che è stata esercitata determinando il nuovo affidamento di tali frazioni.

Nella determina 339 si stimava per il 2017 la raccolta di circa 1200 tonnellate di vetro e barattolame congiunti e 500 tonnellate di spazzamento stradale.

La ditta EcoCeSa in fase di offerta aveva formulato una proposta anche per il residuo della pulizia delle caditoie, ma la frazione non risulta essere stimabile per quantitativi e relativi importi da parte degli uffici, pertanto si è continuato a conferirla a Tossilo congiuntamente al secco indifferenziato.

Con determina 794 si revoca l'affidamento del servizio di smaltimento e spazzamento stradale ad EcoCeSa, causa perdita del requisito, e proseguendo pertanto con il conferimento di tale frazione a Tossilo.

I singoli affidamenti, considerati di durata annuale come da indirizzo politico, risultano essere sottosoglia, circostanza che consente l'affidamento diretto, mentre l'affidamento con le determinate succitate la previsione era di due anni.

Cioè c'è un non-recepimento dell'indirizzo politico rispetto alle determinate. Però c'è anche una novità e ve la do subito.

Dato atto che i contratti relativi agli affidamenti non sono stati ancora sottoscritti, verranno adottati gli atti necessari alla rinegoziazione della durata degli stessi con le ditte interessate, allineandole a quello che risultava essere l'indirizzo politico e riconducendo pertanto gli importi degli affidamenti riferiti alle singole frazioni al sottosoglia.

Per maggiore trasparenza si è proceduto comunque a verificare se sussistessero condizioni economiche più favorevoli convocando gli operatori autorizzati come da elenchi forniti dalla Provincia.

L'altra domanda: "perché ci si è rivolti ad una piccola piattaforma che offre condizioni molto meno vantaggiose per il Comune rispetto a quelle del CONAI".

Si è optato per tale scelta poiché le analisi condotte sino al 2016 sulla frazione multimateriale leggero hanno messo in evidenza la presenza alte percentuali di impurità, circostanza che non avrebbe consentito di incamerare i corrispettivi per la cessione di tale materiale - e l'esperienza effettivamente questo ci dice.

In vista della campagna di comunicazione e sensibilizzazione sulle corrette modalità di differenziazione dei rifiuti, si è scelto di conferire per un periodo di transizione di 12 mesi ad un impianto che potesse riconoscere un corrispettivo che andasse a prescindere dal grado di purezza del materiale.

Tale scelta ha consentito di passare da un esborso annuo di circa 42.000 euro e rotti per il trattamento della frazione plastica e barattolame, ad uno di 12.000 euro per il trattamento della frazione vetro e barattolame garantendo al contempo il riconoscimento di corrispettivi per circa 30.000 per il conferimento della plastica, che continua ad essere definita in purezza secondo l'accezione che specificavo prima.

Al termine di tale periodo si procederà a valutare e selezionare la soluzione più vantaggiosa per l'ente.

Quindi l'indirizzo, che rimane quello di contratti molto brevi, molto flessibili, sta proprio nel fatto di utilizzare la leva della valorizzazione del rifiuto differenziato nel

modo più snello possibile.

L'altra domanda: "se l'Assessore sia a conoscenza del fatto che in Provincia di Nuoro esistano altre due piattaforme di conferimento rifiuti che possono agire in regime di concorrenza e se l'Assessore è certo che le condizioni economiche con le quali il Comune di Nuoro con la determinazione 1264/2016 stabiliva di cedere la frazione differenziata della carta da macero sempre alla medesima ditta di cui sopra, siano più convenienti di quelle precedenti".

Rispetto al quesito rivolto direttamente a me, ritengo che non sia affatto importante che l'Assessore sia a diretta conoscenza di certi dati, evidentemente.

Ai fini degli affidamenti per l'avvio a recupero dei rifiuti appaiono non rilevanti in quanto è compito demandato agli uffici preposti lo svolgimento dell'intera procedura per l'individuazione degli impianti nel rispetto delle norme di settore.

### **PRESIDENTE**

Consigliere Moro, può replicare.

### **CONSIGLIERE MORO L.**

Presidente, mi dichiaro soddisfatto solo di quest'ultima risposta.

Per quanto riguarda i conti provo a farli io, nel senso che la plastica "in purezza" - dove "in purezza" sia inteso fra virgolette per quanto mi riguarda perché non esiste questa terminologia ma la uso per capirci prima - noi stiamo vendendo la plastica cosiddetta "in purezza" a 40 euro a tonnellata, con un introito di poco superiore ai 28.000 annui anziché venderla ad altre piattaforme, leggi CONAI, che la pagano quasi 300 euro a tonnellata, quindi c'è una perdita secca per le casse del Comune di circa 180.000 euro.

Questo è agli atti, al microfono detto da me.

Quindi noi abbiamo fatto un affidamento incassando soltanto meno di 30.000 euro anziché più di 200.000 euro. Questa è la lungimiranza e la strategia sui rifiuti di questa Amministrazione.

Non ha risposto l'Assessore al perché l'Amministrazione non abbia fatto regolari gare previste dall'ANAC per l'affidamento di questo servizio. Ha invece detto una cosa peraltro molto grave, cioè del fatto che si sono resi conto che le determini abusano di un indirizzo politico cosiddetto - andremo a verificare tutti questi atti, cosa vuol dire indirizzo politico etc. - ma tuttavia pare che stiano tornando sui propri passi ridimensionando e ricontrattando i tempi dell'affidamento.

Non si fa così. Gli uffici in passato per le stesse cose hanno ritirato in autotutela le determini, così come bisognerebbe fare, e riavviato da zero le procedure di

affidamento.

Non si ricontratta se il procedimento è stato sbagliato, con la stessa ditta; la stessa ditta non ha alcuna prerogativa riguardo a quelle determine, quelle determine sono nulle perché quelle determine sono state affidate senza gara d'appalto, quindi sono non solo nulle ma illegittime e in più non rispettano il tanto conclamato indirizzo politico.

Quindi nessuna procedura informale, come c'è scritto negli atti che ci avete consegnato per iscritto. Vedete la contraddittorietà e la schizofrenia politica degli atteggiamenti? Qua si dice che ci si rende conto dell'errore nella durata degli affidamenti e si torna indietro nei propri passi per ridimensionarli a un anno piuttosto che due, per rientrare nella base d'asta.

Invece nella relazione ci hanno scritto che gli affidamenti sono stati considerati frazionati all'interno delle determine 338 e 339, cosa peraltro illegittima anche quella, ma è messa per iscritto e andremo a vedere che cosa produce.

Cioè un affidamento di 105.000 euro è stato considerato, per aggirare la base d'asta, frazionato. Non si può fare; 105 per due anni fa 210; la base di soglia comunitaria è 209 ai sensi dell'Art. 35 del codice degli appalti, quindi previsto non da me.

Ci pare proprio una gestione improvvisata, altalenante e, diciamo così, perlomeno sprovveduta, non so da parte di chi perché a questo punto tutti sono in gioco.

Passiamo a un altro aspetto, perché vorrei sapere se l'impresa ha per esempio, a proposito della seconda determina, quella del barattolame che va col vetro, quindi farà una frazione pesante, se è abilitata al codice CER 15.01.06 per esempio; vorrei sapere anche questo, a proposito della vostra fantomatica ricontrattazione dei tempi dovrete anche ricontrattare sui requisiti di merito del concessionario.

No, è la stessa. Non ne faccio un'altra, sono nella stessa. Posso anche farla.

Non può trattare quel tipo di rifiuto assieme, perché il codice CER non è in capo di quell'impresa che ha rinunciato.

In chiusura, resta il quesito: vorrei sapere se l'impresa ha quel codice CER. Noi lo sappiamo ovviamente, è una domanda retorica. Sta facendo un servizio senza essere abilitata a quel servizio, quindi attenzione a quando ricontrattate sui tempi.

In sintesi, prima di chiudere con una dichiarazione a nome di tutta l'opposizione su questo argomento, mi chiedo e ci chiediamo: ma qual è il vostro vero obiettivo di performance? Quali sono i vostri indicatori sulla questione?



Oltre agli slogan “strategia rifiuti zero”, oltre gli slogan dei vostri tanto numerosi risultati storici, qual è la vostra strategia a indicatori di performance sulla raccolta dei rifiuti? Perché non sono affatto chiari.

**PRESIDENTE**

Chiuda, Consigliere.

**CONSIGLIERE MORO L.**

A nome di tutta l’opposizione, Presidente e signor Segretario, chiedo a nome di tutta l’opposizione l’attivazione di una verifica, di un’indagine interna - per cortesia - da parte del Segretario che si occupa di rispetto della trasparenza e di anticorruzione nel Comune di Nuoro, per quanto riguarda queste che sono state segnalate oggi e nei precedenti dibattiti, presunte violazioni al codice degli appalti e alle procedure e linee guida che l’ANAC ha fissato dal lontano ottobre 2016, vorremmo capire e avere conto di questa indagine quanto prima perché nelle precedenti circostanze e soprattutto oggi abbiamo sentito delle cose assolutamente gravi.

**PRESIDENTE**

La parola all’Assessore Sanna.

**ASSESSORE SANNA**

Senza entrare nelle questioni gestionali che per fortuna non attengono al mio ruolo, intervengo soltanto per chiarire la questione della richiamata plastica “in purezza”, che non è la plastica di prima categoria, è quella stessa plastica per la quale il Comune di Nuoro spendeva intorno ai 50.000 euro all’anno.

Per quella stessa plastica siamo passati da meno 50.000 euro l’anno a più 30.000 euro l’anno, con un saldo positivo evidentemente di 80.000 euro, così se lo segna ed è abbastanza tranquillo.

L’altra questione sugli indicatori, sono molto semplici e sono scritti: riduzione della TARI per un’aliquota pari al 12%, incremento della raccolta differenziata per almeno il 10%. Questi sono i risultati.

INTERVENTO FUORI MICROFONO,

**PRESIDENTE**

No, non è previsto dal regolamento. Non è previsto, quindi non è che sto facendo finta di niente. Se non è previsto, non è previsto.

Passiamo alla terza interrogazione.

**DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI 338 E 339 DEL 06/02/2017:  
CONFERIMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI DERIVATI DALLA RACCOLTA  
DIFFERENZIATA, SPAZZAMENTO E CADITOIE DEL COMUNE DI NUORO.**

La parola alla Consigliera Sanna per il Movimento 5 Stelle, può iniziare l'esposizione.

### **CONSIGLIERA SANNA**

Buonasera Presidente, signor Sindaco, Assessore, gentili colleghi e tutto il pubblico. Leggo l'interrogazione così sarò precisissima.

L'interrogazione ha per oggetto: "Determine dirigenziali 338 e 339 del 06/02/2017: conferimento e smaltimento dei rifiuti derivati dalla raccolta differenziata, spazzamento e caditoie del Comune di Nuoro".

Il Movimento 5 Stelle, a seguito dell'analisi della documentazione fornita dall'ente e dell'interrogazione discussa nella seduta del Consiglio Comunale del 31.05.17 e dopo puntuali verifiche ha riscontrato quanto segue.

Il Comune di Nuoro, in contrasto con quanto previsto nel piano regionale dei rifiuti, che prevede la convergenza verso il multimateriale leggero, ha optato per una rimodulazione parziale del servizio, stabilendo la raccolta della plastica da sola ed il vetro insieme al barattolame, comportando il passaggio da una raccolta di multimateriale leggero, plastica con barattolame, ad una di multimateriale pesante, vetro con barattolame, ambedue classificati con codice CER 15.01.06 - imballaggi misti.

In prossimità della scadenza dei contratti di conferimento dei rifiuti derivati dalla raccolta differenziata, il Comune richiede alla Provincia l'elenco delle società autorizzate alla gestione di tali rifiuti.

Nella sopra menzionata richiesta il Comune, anziché richiedere l'elenco delle Ditte autorizzate a ricevere il multimateriale pesante, codice CER 15.01.06, richiede l'elenco delle ditte autorizzate a gestire il vetro da solo, classificato con codice CER 15.01.07.

Da una verifica della documentazione presente nel sito della Provincia di Nuoro e della Regione parrebbe che l'affidataria sia autorizzata, tra gli altri, alla gestione dei rifiuti classificati rispettivamente come vetro, CER 15.01.07, e metallo, CER 15.01.04, ma non per la gestione del rifiuto classificato come multimateriale pesante.

Il Comune di Nuoro affida il servizio di intermediazione dello smaltimento dei rifiuti derivanti da spazzamento stradale e caditoie senza richiedere alla Provincia l'elenco delle ditte autorizzate a svolgere tale compito.

Considerati gli importi relativi a tutti i servizi affidati, indicati nelle Determine Dirigenziali 338 e 339 del 06/02/2017, e considerato che la durata dell'affidamento del servizio è stabilita in due anni, più due rinnovabili tacitamente, sembrerebbe che il

servizio affidato direttamente superi la soglia minima prevista per legge, così come da Art. 36 comma 2 lett. B Decreto Legislativo 50/2016.

Dagli atti forniti dall'Ente non risulta che esso abbia provveduto con inviti formali rivolti a tutte le ditte, attraverso lettera raccomandata o PEC secondo le linee guida ANAC, esponendosi così a contestazioni come di fatto avvenuto; una fra le ditte citate negli atti afferma di non essere stata contattata.

Oltre all'affidamento dei servizi, l'ente ha ceduto alla società anche la delega relativa ad alcuni rifiuti, senza inserire alcuna clausola di decadenza.

Visto inoltre quanto dichiarato dall'assessore Sanna in risposta all'interrogazione discussa il 31.05.2017,

Il Movimento cinque stelle chiede:

- Il Comune, nel passaggio dal multimateriale leggero a quello pesante, rispetta quanto disposto dal Piano regionale dei rifiuti?

- Il Comune di Nuoro, contattando informalmente le ditte, ha rispettato quanto previsto dalla normativa?

- Considerati gli importi e la durata dell'affidamento indicati nelle determine dirigenziali 338 e 339, ha il Comune di Nuoro operato lecitamente nell'affidamento diretto del servizio?

- Il Comune di Nuoro ha richiesto alla Provincia le società autorizzate alla gestione del multimateriale pesante con codice CER 15.01.06? Ha richiesto le società abilitate all'intermediazione?

- Il Comune di Nuoro ha affidato il servizio di conferimento del multimateriale pesante 15.01.06 come tale, oppure come vetro con codice 15.01.07?

- Il Comune ha svolto gli accertamenti necessari per verificare se la società affidataria è in possesso delle autorizzazioni per la gestione del multimateriale pesante?

- Quale codice CER è riportato nel documento di trasporto utilizzato da Nuoro Ambiente nel conferimento del vetro e del barattolame alla società affidataria?

- Il contratto di conferimento dei rifiuti, è stato sottoscritto in quale data?

- In riferimento alle dichiarazioni dell'Assessore Sanna nel Consiglio Comunale del 31.05.17, il quale affermava, "in contrasto con quanto indicato all'art.5 del suddetto contratto, che la durata fosse al massimo annuale", si chiede nuovamente quale sia la durata dell'affidamento.

- Considerate le dichiarazioni dell'Assessore Sanna nel medesimo Consiglio Comunale, in cui afferma che "il principio seguito da codesta Amministrazione

nell'affidamento del servizio è quello del risparmio”, si chiede se tale principio sia stato rispettato nella determinazione della tariffa per i rifiuti provenienti dalla pulizia delle caditoie.

- Le deleghe CONAI relative ai rifiuti valorizzabili sono attualmente in capo al Comune o sono state subdelegate? Nella predisposizione del nuovo bando di gara, prevedete di subdelegare la ditta vincitrice?”.

Grazie, ho finito.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Sanna, può rispondere.

### **ASSESSORE SANNA**

Saluto la Consigliera Sanna e vado a rispondere per punti anche in questo caso.

“Il Comune, nel passaggio dal multimateriale leggero a quello pesante, rispetta quanto disposto dal Piano regionale dei rifiuti?”

Nel Piano Regionale dei Rifiuti, aggiornato e approvato con deliberazione di Giunta 6915 del 23/12/2016, non viene data una precisa disposizione in merito all'orientamento da seguire nella scelta dell'affidamento del servizio di avvio a recupero del multimateriale leggero rispetto al multimateriale pesante.

Nella sezione “La raccolta differenziata, evoluzione e situazione attuale” a pagina 125 viene riportata la seguente dicitura: “sono generalmente previsti 5 circuiti distinti per le frazioni merceologiche quantitativamente più rilevanti: frazione organica; carta/cartone; plastica; vetro; secco residuo indifferenziato.

La raccolta degli imballaggi metallici di piccola pezzatura, banda stagnata e alluminio, viene generalmente associata ad altra frazione merceologica: al vetro, multimateriale pesante, nella fascia centro-meridionale della Sardegna; alla plastica, multimateriale leggero, nella fascia settentrionale”.

Nella sezione “Definizione e governo dell'ambito territoriale ottimale” a pagina 443 viene riportata la seguente frase: “Avvio del materiale cellulosico della raccolta multimateriale plastica, metalli, del vetro e del legno alla piattaforma di Macomer di riferimento del sistema CONAI”, che non parrebbe imporre una precisa modalità di raccolta del multimateriale.

La seconda e terza domanda: il Comune di Nuoro, contattando informalmente le ditte, ha rispettato quanto previsto dalla normativa? Considerati gli importi e la durata dell'affidamento indicati nelle determine dirigenziali 338 e 339, ha il Comune di Nuoro operato lecitamente nell'affidamento diretto del servizio?”

Nelle determinazioni dirigenziali 338 e 339 del 6 febbraio 2017 si sono accorpati i singoli affidamenti delle varie tipologie di rifiuto e dei relativi importi stimati.

In particolare nella determina 338 si stimava per l'anno 2017 la raccolta di circa 720 tonnellate di plastica in purezza, 1800 di carta e cartone, 200 tonnellate di cartone selettivo e dei seguenti corrispettivi annui che il Comune avrebbe incamerato: euro 28.800 per la prima frazione; euro 72.00 per la carta congiunta; euro 16.000 per la carta selettiva.

Occorre chiarire, per quanto concerne la cessione della carta congiunta, che era già contrattualizzata al momento dell'emissione delle suddette delibere ed esattamente in data 10 gennaio 2016 è stato stipulato il contratto tra il Comune di Nuoro e la ditta EcoCeSa della durata di un anno dalla data di sottoscrizione del medesimo e con possibilità di rinnovo per un periodo di uguale durata qualora sussistessero ragioni di convenienza o di pubblico interesse, opzione che è stata esercitata determinando il nuovo affidamento di tali frazioni.

Nella determina 339 invece si stimava per il 2017 la raccolta di circa 1200 tonnellate di vetro e 500 di spazzamento stradale.

La ditta EcoCeSa Sardegna in fase di offerta aveva formulato una proposta anche per il residuo della pulizia delle caditoie, ma tale frazione non risulta essere stimabile per quantitativi e relativi importi da parte degli uffici.

Pertanto si è continuato con il conferimento a Tossilo congiuntamente al secco indifferenziato. Con la determina 794 si revocava l'affidamento del servizio di smaltimento e spazzamento stradale causa perdita del requisito, proseguendo pertanto con il conferimento di tale frazione anch'essa a Tossilo.

I singoli affidamenti, considerati di durata annuale - tant'è che io nella precedente interrogazione che lei richiama parlavo di affidamenti annuali perché questo di fatto era la volontà da parte del sottoscritto e della giunta, cioè di procedere con affidamenti assolutamente i più brevi possibile - risultavano essere sottosoglia, circostanza che consente l'affidamento diretto mentre l'affidamento nelle determine succitate la previsione era di nulle due anni.

Tali determine, come ho annunciato prima, verranno dunque naturalmente modificate perché non rispettano assolutamente l'indirizzo politico e quindi tutti i contratti che devono ancora essere sottoscritti - c'è da dire questo, cioè non c'è nessun conferimento già contrattualizzato - e verranno riportati alla durata di un anno, con le modalità che evidentemente gli uffici andranno a perseguire.

“Il Comune di Nuoro ha richiesto alla Provincia le società autorizzate alla

gestione del multimateriale pesante con codice CER 150106? Ha richiesto le società abilitate all'intermediazione?"

Intanto il codice CER 150106 non si riferisce al multimateriale pesante, si riferisce al multimateriale in generale.

Il Comune di Nuoro ha richiesto alla Provincia l'elenco delle ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti con codice 150107, quindi il vetro, e 150102, plastica. Non ha formulato una specifica richiesta invece per impianti autorizzati all'intermediazione.

"Il Comune di Nuoro ha affidato il servizio di conferimento del multimateriale pesante 150106 come tale, oppure come vetro?"

Il Comune di Nuoro nella determina di affidamento del multimateriale pesante non ha specificato i rispettivi codici CER ma ha fatto riferimento alla raccolta congiunta e avvio al recupero del vetro/barattolame. Quindi non è specificato il codice ma viene specificata la doppia frazione.

"Il Comune ha svolto gli accertamenti necessari per verificare se la società affidataria è in possesso delle autorizzazioni per la gestione del multimateriale pesante?"

Il Comune non ha svolto questo tipo di verifica, tenuto conto però di quanto indicato nel Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 recante "Individuazione rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero di materia ai sensi degli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo N. 22, coordinato con il Decreto Ministeriale 5 aprile 2006", che nella sottocategoria R13, "Messa in riserva", annovera: "Negli imballaggi di materiali misti, classificati con il codice CER 150106, solo i prodotti a base cellulosica e non i rifiuti di vetro e plastica. In Sardegna è consentita la raccolta del multimateriale pesante associando il vetro alla latta o barattolame.

Per ragioni di logistica, di economicità e di impatto ambientale il gestore proprietario del rifiuto può scegliere nel territorio regionale di conferirlo presso un impianto di selezione o una piattaforma di messa in riserva che gli permetta di valorizzare al meglio il rifiuto stesso.

Nel caso di avvio del rifiuto presso un impianto di separazione delle frazioni associate vetro/latta/ barattolame il gestore proprietario può attribuire allo stesso il CER 150106, imballaggi e materiali misti; può in alternativa decidere di avviare tale rifiuto ad una piattaforma autorizzata per il recupero e la sola messa in riserva R13, che si occuperà di avviare lo stesso ad impianti presenti sul territorio nazionale o al fine di destinarlo al recupero.

In tal caso potrà attribuire a tale rifiuto il codice CER - secondo il principio di

prevalenza nel nostro caso - 150107, imballaggi in vetro - in quanto il vetro è nettamente prevalentemente rispetto alla frazione metallica - secondo il quale le percentuali di latta e barattolame sono esigue rispetto al vetro.

“Quale codice CER è riportato nel documento di trasporto utilizzato da Nuoro Ambiente?”

Naturalmente è riportato il codice CER 150107, secondo il principio di prevalenza richiamato dal decreto ministeriale che ho citato prima.

“Il contratto di conferimento dei rifiuti, è stato sottoscritto in quale data?”.

Come dicevo prima, non sono stati sottoscritti ancora i contratti.

In riferimento alle dichiarazioni del sottoscritto sulla durata, le ho appena detto che le due determinazioni danno un'indicazione che evidentemente non è quella data dal sottoscritto agli uffici e che appunto saranno riviste.

Su questo io già l'altra volta avevo insistito sul fatto della flessibilità e dell'esiguità della durata rispetto a questi conferimenti che devono dare la possibilità all'ente di poter, alla scadenza almeno annuale, intercettare quelle che sono le piattaforme di conferimento più vantaggiose.

L'ultima domanda riguarda “le deleghe CONAI relative ai rifiuti valorizzabili, sono attualmente in capo al Comune o sono state subdelegate? Nella predisposizione del nuovo bando di gara, prevedete di subdelegare la ditta vincitrice?”.

Non risponderò a quest'ultima domanda evidentemente perché ci sono approfondimenti che la maggioranza deve ancora fare in merito a questo tema, mentre riguardo alla prima le comunico che è stata subdelegata soltanto la delegata al Corepla, cioè per la frazione plastica.

Si è optato per tale scelta poiché le analisi condotte fino al 2016 sulla frazione appunto della plastica hanno messo in evidenza la presenza di alte percentuali di impurità, circostanza che non avrebbe consentito di incamerare i corrispettivi per la cessione di tale materiale.

Tant'è che la precedente piattaforma, che è una piattaforma CONAI, non solo non ci dava nulla, ma ci costringeva a pagare annualmente cifre intorno ai 50/60.000 euro l'anno, perché il prodotto chiaramente non era un prodotto di qualità ma era altamente impuro, che è poi il prodotto che esce dalle nostre case.

Quindi oggettivamente c'è da pensare che questo prodotto possa essere sì migliorato, ma non fino a valori di eccellenza che possono portare a quelli che qualcuno citava prima, 300 euro a tonnellata, valori che non percepiscono nemmeno

i conferitori di bottiglie di plastica.

In vista della campagna di comunicazione e sensibilizzazione sulle corrette modalità di differenziazione dei rifiuti, si è scelto di conferire per un periodo di transizione - quindi 12 mesi è l'indicazione politica chiaramente - ad un impianto che potesse riconoscere un corrispettivo a prescindere dal grado di purezza.

Naturalmente è un atto dovuto quello della delega, perché la società che riceve un materiale impuro ha l'onere di separarlo per frazioni di qualità e di valorizzarlo successivamente attraverso le piattaforme CONAI, che sono le uniche che riescono a dare percentuali e valori come quelli che si citava precedentemente.

Tale scelta ha consentito di passare da un esborso, quello che dicevo prima, intorno ai 50.000 euro l'anno per il trattamento della frazione plastica, ad uno di 12.000 per il trattamento vetro/barattolame garantendo al contempo il riconoscimento di corrispettivi di circa 30.000 euro l'anno per quanto riguarda il conferimento della sola plastica.

Quindi siamo passati - come dicevo prima - da una spesa, da un costo di circa 50.000 euro annui ad un ricavo di circa 30.000 euro, senza avere l'angoscia e la preoccupazione della qualità del materiale conferito, che oggettivamente è molto basso, perché nella plastica possono andare tutta una serie di materiali, dagli imballaggi di alimenti e quant'altro, non tutti chiaramente di valore eccelso.

Al termine di tale periodo si procederà a valutare e selezionare la soluzione più vantaggiosa per l'ente.

Ho saltato una domanda, la stavo leggendo adesso. I rifiuti provenienti dalla pulizia delle caditoie vengono conferiti a Tossilo insieme al secco indifferenziato.

Riguardava gli spazzamenti, quello della revoca della determina.

Questa è la risposta degli uffici, mi pare che la richiami anche prima: "In fase di offerta aveva formulato una proposta anche per il residuo della pulizia delle caditoie, ma la frazione non risulta essere stimabile per quantitativi e relativi importi da parte degli uffici, pertanto si è continuato a conferirla a Tossilo".

### **PRESIDENTE**

Procediamo con l'appello e poi la Consiglieria può replicare.

Il **VICE SEGRETARIO** - dottor Rosu - procede al secondo appello dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri (N. 22) dichiara valida e aperta la seduta.



## **PRESIDENTE**

La Consigliera Sanna può replicare.

## **CONSIGLIERE SANNA**

Per quanto riguarda le indicazioni della Regione, anch'io ho la pagina 443 del Piano Regionale dei Rifiuti dove in realtà al punto 3, quando dice "Avvio del materiale cellulosico e della raccolta multimateriale plastica-metalli, del vetro e del legno", la Regione indica chiaramente dove si vuole convergere.

Comunque ho avuto un'interlocuzione via email con l'Assessorato Regionale all'Ambiente il quale mi risponde che è vero, il Decreto Legislativo 152/2006 non impone una modalità di raccolta obbligatoria, però gli attuativi di tale decreto specificano invece come deve essere attuata la raccolta differenziata.

E, in merito al Comune di Nuoro, dice che "ciò **premess**o la raccolta multipesante nel territorio del Nuorese è non coerente con il piano regionale e con l'accordo ANCI-CONAI, e occorre un graduale passaggio verso il multileggero che deve pertanto ritenersi la modalità di raccolta degli imballaggi obbligatoria di plastica e metalli.

Al momento la raccolta multipesante è tollerata per dare il tempo alle Amministrazioni di adeguare il sistema di raccolta, ma non potrà esserlo per molto tempo ancora".

Questo scrive l'Assessorato all'Ambiente.

Il Comune di Nuoro era assolutamente in regola con quanto stabilito dalla Regione e abbiamo fatto un passo indietro. Mi dispiace ma mi sembra che gli uffici evidentemente non hanno visto bene.

Il Comune di Nuoro poi, contattando informalmente le ditte, ha rispettato quanto previsto dalla normativa. Qua lei mi ha risposto insieme anche alla domanda sugli importi e la durata dell'affidamento; mi parla della carta però in realtà c'è una ditta, gliel'ho già detto anche l'altra volta, che ha contestato fortemente di essere mai stata contattata.

Gli importi delle determine, anche se lei l'altra volta mi ha detto che non c'era contratto, che la durata era di un anno etc., alla fine abbiamo visto che invece queste motivazioni erano tutte quante valide.

Anche qui lei ha dato indicazioni di almeno un anno, in realtà le determine portavano avanti un discorso di due anni rinnovabili tacitamente.

Quindi prendo la risposta come affermativa.

"Il Comune di Nuoro ha richiesto alla Provincia le società autorizzate?" Lei mi

dice di no, infatti è confermato anche dall'email che ho, con la quale il Comune chiede alla Provincia l'elenco e chiede il codice 150107. Anche qui l'ufficio ha palesemente sbagliato.

“Il Comune di Nuoro ha affidato il servizio di conferimento del multimateriale 150106?” Lei mi dice che non è indicato, ma in tutte le determinate 338 e 339, in tantissime parti il CER 150107 è indicato. Quindi non è vero che non viene indicato e che viene omesso.

Abbiamo delle determinate dirigenziali che sono piene di errori macroscopici.

“Il Comune ha sviluppato gli accertamenti necessari per verificare...?” Evidentemente no perché è vero che il codice 150106, che è multimateriale in generale, non pesante né leggero, viene attribuito nella tabella riepilogativa, per esempio queste sono le autorizzazioni della ditta Ecocentro Sardegna che ha il codice 150106 però ce l'ha soltanto relativamente alla tipologia 1.1, ovvero alla carta. Mentre né per il vetro né per i metalli questo codice è presente.

Quindi lei mi fa un discorso che verificherò, però se è vero che viene indicato per la ditta la possibilità di ricevere il codice 150106, e viene indicato per la carta, non vedo perché non venga indicato per le tipologie vetro 2. 1 e metalli 3.2. Ed è un altro. Quindi il Comune non ha verificato.

Per quanto riguarda l'R13, è per questo che glielo dico, perché la ditta affidataria può fare un certo tipo di lavorazione, però solo per quanto riguarda la carta.

Il codice CER riportato nel documento di trasporto utilizzato da Nuoro Ambiente nel conferimento del vetro è 150107?

Io credo che Nuoro Ambiente trasporti un materiale con un documento di trasporto di un materiale che non corrisponde al vero. Io credo che sia penale, Assessore. Anche qui gli uffici non si capisce che tipo di verifica abbiano fatto.

“Il contratto di conferimento dei rifiuti è stato sottoscritto e in quale data?” Io questo gliel'ho chiesto perché lei l'altra volta mi ha detto che non esisteva nessun contratto.

Quindi noi abbiamo affidato questo servizio - sulla base di che cosa? - ad una ditta, per la durata di due anni rinnovabili con il conferimento di un multimateriale che non possono gestire, con degli importi che sono fuori soglia secondo le guide ANAC, quindi non capisco su che cosa adesso si basi questo.

### **PRESIDENTE**

Concluda, Consigliera Sanna, ha sfornato.

### **CONSIGLIERE SANNA**

Le dico che sinceramente, visto che il contratto è da rivedere, secondo me dovrete rivedere tutto nel senso che sarebbe meglio perché il contratto non è valido in nessun caso, se vuole riprendiamo tutti quanti i punti.

In riferimento alla durata del contratto ne abbiamo già parlato.

Per quanto riguarda la pulizia delle caditoie anche qua gli uffici non le dicono quanto è vero, perché qui c'è proprio l'offerta approvata di Ecocentro Sardegna dove viene determinato 320 euro a tonnellata per la pulizia delle caditoie contro i 150,03, quindi non è vero che non veniva indicata.

Adesso concludo.

Per quanto riguarda le deleghe CONAI va bene, mi ha risposto. Anche qui il problema non è che sia un atto dovuto, è un problema che non avete messo nessuna clausola di decadenza. Quindi se noi non le facciamo questa interrogazione e lei non verifica l'operato degli uffici andiamo avanti così e questa cosa andrebbe ad inficiare il nuovo bando di gara e a questo punto per favore -mi aveva detto l'altra volta per luglio - vorrei sapere a che punto è.

Poi io la invito...

### **PRESIDENTE**

Consigliera, ha sfiorato abbondantemente.

### **CONSIGLIERE SANNA**

Allora gli uffici hanno sbagliato tutto, è stato corretto tutto, stiamo affidando dei servizi ad una ditta senza contratto, rifate tutto, perché chiediamo un'indagine!

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Sanna.

### **ASSESSORE SANNA**

Sulle indicazioni che l'Assessorato Regionale le dà, io continuo ad essere molto critico sull'operato che da Cagliari, senza neanche vedere molto oltre Monastir, fanno della questione dei rifiuti.

Evidentemente c'è una cecità che è globale.

È vero che ci sono delle indicazioni che vanno verso il multimateriale leggero, è vero che ci sono indicazioni che vanno evidentemente anche a toccare quello che è un accordo ANCI-CONAI che, con tutto il rispetto per gli accordi ANCI-CONAI, sinceramente non diventa e non diventerà mai materia vincolante per le scelte che ogni Amministrazione deve essere chiamata a fare.

L'accordo ANCI-CONAI ci avrebbe portato semplicemente a lasciare le cose

com'erano, a continuare a fare 200 chilometri all'andata e 200 chilometri al ritorno per portare la plastica a Sassari; a pagare 50.000 euro all'anno per un rifiuto che invece può essere valorizzato.

Allora se l'accordo ANCI-CONAI e la Regione nel suo piano regionale vuole andare verso un multimateriale di tipo leggero, deve creare i presupposti affinché i Comuni non debbano fare 500 chilometri tra andata e ritorno.

Non siamo in nessuna violazione, perché lei stessa ha detto che non c'è obbligo...

La norma è la legge nazionale e non c'è nessuna violazione alla legge nazionale.

### **PRESIDENTE**

Grazie Assessore.

Un saluto a tutti i presenti, iniziamo la seduta con il punto all'ordine del giorno.

Saluto in particolar modo gli operatori del settore agricolo che hanno aderito a questo Consiglio e quindi possiamo iniziare la seduta vera e propria.

Do atto che è assente giustificata la Consigliera Viviana Brau.

Do atto dell'adesione al gruppo consiliare del PSd'AZ del Consigliere Graziano Siotto.

Procediamo con le comunicazioni, la parola al Consigliere Brodu.

### **CONSIGLIERE BRODU**

Rispondeva al suo saluto Presidente, salutavo anche il Sindaco che in questo momento si è assentato, gli Assessori presenti, tutti i Consiglieri e il pubblico presente.

Ho chiesto la parola per fare una comunicazione. La comunicazione che ho il compito di svolgere è a nome di tutti Consiglieri di minoranza ed è a nome di tutti i gruppi della minoranza.

La comunicazione è conseguente la vivacità registrata nei lavori dell'ultima adunanza consiliare in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo ed in particolare allorquando è stata posta una questione relativa all'emendamento, formulato sempre dalle minoranze, sul finanziamento della biblioteca Satta e, ancora più in particolare, la comunicazione riguarda il ruolo in quel contesto consiliare assunto ed esercitato dal Segretario Generale.

Questi momenti hanno imposto alla minoranza nel suo insieme una riflessione dalla quale è nato un documento che, prima di diffondere in modo particolare attraverso la stampa, abbiamo ritenuto utile, opportuno, doveroso,

deontologicamente corretto darne comunicazione in sede consiliare.

Doveva essere questa comunicazione fatta già nell'adunanza consiliare precedente ma l'abbiamo aggiornata a quella successiva che era già prevista in calendari, in ragione dell'assenza del Segretario Generale.

Anche oggi registriamo la sua assenza, ma non potendo indugiare oltre ovviamente nei contenuti che sono stati elaborati nel documento che da quella riflessione è nato, riteniamo quindi nell'adunanza odierna di adempiere anche sotto il profilo della correttezza per quanto il Segretario sia assente. Credo che queste parole di illustrazione preliminare fossero opportune ed importanti.

Detto questo, do lettura quasi testuale del documento che le minoranze intendono diffondere e in questa sede dare comunicazione.

Il documento apre con un'affermazione importante ed è ancora più importante la successiva.

Ma, al di là delle affermazioni lapidarie di apertura, credo che un po' tutti gli organi del municipio debbano interrogarsi sul proprio ruolo e sulla propria funzione.

Quindi la parte centrale del documento che pone per un verso giudizi anche severi, al contempo deve essere stimolo per una riflessione e il superamento di un'anomalia che registriamo e comunichiamo.

Il documento dice: "Quando la politica è debole, la burocrazia comanda. E quando la politica è molto debole, la burocrazia prova a prenderne il posto.

È quello che pare succedere al Comune di Nuoro. Alla debolezza politica del Sindaco della città infatti pare sostituirsi l'ingerenza politica del Segretario Generale del Comune, così sacrificando il ruolo di superpartes assegnato dall'ordinamento a favore di una funzione che diventa sempre più prossima a quella di un soggetto politico, senza peraltro di quest'ultimo averne la legittimazione del consenso che solamente il voto degli elettori può attribuire.

In tal senso paiono difatti orientarsi alcuni pronunciamenti ed indirizzi espressi anche di recente nelle adunanze del Consiglio Comunale, nelle quali invece compete sia esercitata una funzione di certo limitatamente tecnica.

Così come spingono a rafforzare questo non condivisibile ruolo alcuni interventi con i quali in Consiglio si è certe volte sostituito agli Assessori e talvolta perfino al Sindaco.

Tale stato di cose è parso maggiormente manifestarsi in recente riunione del Consiglio Comunale qual è il caso dell'emendamento delle opposizioni che proponevano di tagliare le indennità degli Assessori per dare i soldi alla biblioteca.

Infatti in tale specifico contesto, oltre all'intervento extraordine espresso nel corso dell'adunanza, si è perfino ritenuto di affidare agli organi di stampa il proprio pensiero che nella sostanza palesava più un'opzione politica che tecnica.

Tutto ciò nel preoccupante silenzio delle istituzioni politiche che governano il Comune. Silenzio da parte del Sindaco, silenzio da parte del Presidente del Consiglio, da parte della maggioranza, che neppure sono intervenuti a correggere il palese errore nel quale è incorso sul calcolo delle premialità/penalità regionali sulla raccolta differenziata, errore che rischia di costare caro ai cittadini e sul quale le opposizioni hanno dato la possibilità proprio al Segretario di porre rimedio.

Constatare questa allarmante anomalia, se impone per un verso una ferma censura di debolezza politica al Sindaco e alla sua maggioranza, al contempo impone che sia severamente criticata questa rinuncia al ruolo di garanzia per rivestire un ruolo più politico che tecnico”.

La ringrazio per avermi dato la parola.

#### **PRESIDENTE**

A me dispiace che non sia presente il Segretario Generale, magari avrà modo di replicare quando avrà l'opportunità e sarà presente.

È libero di esprimere il suo pensiero ovunque egli meglio creda.

#### **PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: CHIUSURA DEL CONSORZIO AGRARIO NUORESE - DISCUSSIONE IN ADUNANZA APERTA AI SENSI DELL'ART. 32 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.**

Prego il Consigliere Catte di dare lettura della richiesta.

#### **CONSIGLIERE CATTE**

Grazie Presidente, buonasera signor Sindaco, buonasera signori Assessori, colleghi Consiglieri e gentile pubblico.

Come maggioranza stiamo presentando una risoluzione, attinente ovviamente all'ordine del giorno, contro la chiusura del consorzio agrario, della sede commerciale di Nuoro in località Prato Sardo, che vado a leggere.

“**CONSIDERATA** l'annunciata e in fase di attuazione chiusura della sede commerciale del consorzio agrario di Nuoro in località zona industriale Prato Sardo;

**VISTE** le lettere di trasferimento inviate al personale dipendente della medesima sede con destinazione Elmas e Oristano;

**REPUTATI** tali provvedimenti fortemente lesivi del già debole tessuto economico e sociale della città di Nuoro e del territorio della Sardegna centrale;

**RICHIAMATA** anche l'inestimabile perdita del capitale umano e del know-how

da questi posseduto;

Il Consiglio Comunale

### **IMPEGNA**

Il Sindaco e la Giunta

- a richiedere formale incontro sul punto al consiglio di amministrazione del consorzio agrario della Sardegna entro il 31 luglio 2017, manifestando la contrarietà unanime del Consiglio Comunale di Nuoro ai provvedimenti di trasferimento dipendenti e chiusura della sede commerciale di Prato Sardo;

- a richiedere un intervento politico tempestivo del Presidente della Giunta Regionale e degli Assessori regionali;

- a porre in essere tutte le azioni possibili finalizzate all'ottenimento della revoca del trasferimento dei dipendenti e della chiusura della sede commerciale".

### **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Flore.

### **CONSIGLIERE FLORE**

Grazie Presidente, un saluto e un grazie a tutti i presenti per essere venuti oggi a questo Consiglio Comunale che ha come ordine del giorno un tema veramente importante.

Prima di iniziare il mio discorso da Consigliera, a nome di tutta la CoopAgri di Nuoro, in qualità di vice Presidente porto oggi la loro piena solidarietà ai dipendenti del consorzio agrario. Oggi CoopAgri è voluta essere presente con alcuni suoi rappresentanti.

È evidente ormai che da diversi anni il nostro paese, il nostro territorio è vittima di una profonda crisi, una crisi che ha colpito e che continua a colpire molte attività del Nuorese, anche quelle che un tempo erano il punto di riferimento, un tempo erano la stabilità economica e occupazionale di questa città.

Una crisi che sta svuotando il nostro territorio e causando un drammatico tracollo e collasso per tantissimi settori quali edilizia, commercio, pastorizia, agricoltura, artigianato e tanti altri.

Non posso non nominare la Camera di Commercio, la motorizzazione, la sanità.

Ecco che oggi ci troviamo a discutere la realtà di un'altra attività che decide di spostarsi da Nuoro. A volte mi sembra quasi un piano organizzato quello di trasferire tutto fuori dalla nostra città.

Il consorzio agrario è un punto essenziale di riferimento per tutta l'economia zonale e non solo. Un altro pezzo che perdiamo della nostra storia, del nostro tessuto

economico e sociale. Un altro schiaffo, un'altra sconfitta per un territorio già debole e povero, troppo povero.

Con troppa facilità vengono cancellati, spesso senza parole e senza perché, pezzi di economia fondamentali per lo sviluppo economico delle zone interne.

La chiusura del consorzio agrario provocherà un'ulteriore mortificazione di tutto il Nuorese e di tutta la nostra Provincia.

Non vi nego che sono preoccupata. Questa situazione ci sta sfuggendo di mano e sta diventando sempre più allarmante. Non è più un caso, sta diventando la qualità, la normalità.

Un territorio fragile, al tappeto perché ha preso troppi schiaffi. Leggere il 3 giugno nei nostri quotidiani locali ciò che stava accadendo al consorzio agrario di Nuoro mi ha spiazzata.

Come può confermare il nostro Presidente del Consiglio, mi sono messa subito in contatto con lui per cercare di coinvolgere tutti, per unirli e per lavorare su ciò che era possibile fare.

Vero è che essendo un ente privato il consorzio è libero di decidere di fare ciò che vuole a casa sua. Ma questo non è il punto. Il punto è che la chiusura di un'attività, grande o piccola che sia, di qualsiasi genere, è sempre un duro colpo da digerire, un colpo che riguarda tutti, tutta la città, un segnale che non va sottovalutato.

Di questa triste realtà fanno parte 14 dipendenti, dipendenti che per la maggior parte conosco, vista la mia attività. Lavoratori che stimo, che sono sempre stati un punto di riferimento, indispensabili, essenziali per tutte le aziende e non solo.

Persone che hanno sempre dimostrato forte interesse e professionalità per il loro lavoro, sempre disponibili e attente alle esigenze di tutti. Persone che grazie a questo lavoro hanno visto realizzati i propri sogni e che adesso hanno paura di non riuscire a reggere questa situazione e di vedere sfumare via tutto.

A quanto pare tutte le procedure sono state fatte e avviate. I dipendenti saranno trasferiti nelle sedi di Oristano e di Elmas, salvo ancora eventuali variazioni non definite.

Stando alle dichiarazioni di alcuni di loro, il servizio assicurativo per il momento continuerà ad operare nella sede nuorese.

Detto questo, è comunque un'altra storica - 80 anni di vita - che sta per lasciare questa città.

Un altro addio che non solo coinvolge questi lavoratori ma che va a incidere in



maniera devastante su un altro settore già fortemente colpito dalla crisi, un settore che è il perno dove ruota la maggior parte dell'economia della nostra isola, un settore che solo a Nuoro conta circa 70 aziende e che in tutta la Provincia di Nuoro ne conta circa 4.000: il settore agro-pastorale.

Sarà un problema per gli allevatori, per gli agricoltori e per tutte le persone che non possono andare sempre fuori per acquistare prodotti di primaria importanza e necessità per gli animali e per la terra, prodotti che nel punto di vendita si potevano acquistare poco alla volta in base alle possibilità di ognuno, visto il momento storico e vista la situazione che molti vivono.

Per essere precisi, potevano acquistare anche un solo sacco di mangime, un solo sacco di sementi, una sola pianta, un solo utensile.

Un po' come quando si va a fare la spesa al supermarket, perché purtroppo sappiamo tutti che la liquidità è quella che è.

Non parliamo poi dei servizi di consulenza che questi lavoratori rivolgevano con grande passione a questi settori.

Il loro lavoro non si limita solo alla vendita di prodotti, bensì operano con competenza e con grande professionalità su tutta la Provincia, dando risposte e soluzioni molte volte alle richieste. Un'altra realtà che dava certezze alla collettività e che oggi muore.

Il rischio è che tanti, troppi ormai, preferiscono andarsene dal centro Sardegna in cerca di condizioni migliori e possibilità di sviluppo più favorevoli.

Questo non comporta solo la perdita di lavoro, bensì un segnale negativo per questa città spesso dimenticata, perché qualcuno la vuole far passare per una città che non conta e che non attira più lavoro e investimenti.

Che vergogna! Mi dispiace, ma vogliono che Nuoro diventi una succursale a tutti gli effetti? Vogliono continuare la grande fuga dalla nostra città?

Forse è il caso di ricorrere ai ripari. Certo è che dovremmo fare una riflessione molto attenta e scrupolosa tutti.

Chiedo ai nostri politici di riflettere perché è inutile chiudere la stalla quando i buoi sono già scappati, il rischio è questo.

Oggi siamo qui per rendere il meno possibile dolorosa questa situazione, ma non solo. Siamo qui per discutere, per confrontarci, per unire le forze, per decidere insieme, per sostenere questi lavoratori. Siamo qui perché non possiamo restare immobili di fronte ai bisogni enormi di questi nostri concittadini. Dietro ognuno di loro c'è una situazione diversa, ci sono scelte dolorose e difficili.

Alcuni di questi dipendenti mi hanno chiesto di far presente oggi che hanno figli e fratelli disabili che vanno tutelati, che hanno bisogno di assistenza continua ma soprattutto che hanno bisogno della vicinanza e dell'amore dei propri cari.

La difesa dei più deboli deve essere davanti a tutto, sempre.

Il lavoro, sono contenti, non lo perdono grazie a Dio, ma è anche vero che questi spostamenti creano loro delle spese e dei disagi non indifferenti. Avendo un contratto di solidarietà si vedranno ridotti le ore e di conseguenza gli stipendi. La loro paura più grande e più che giustificata è che non sanno se riusciranno a gestire questa situazione.

Mi è stato riferito che di queste decisioni e di questi cambiamenti loro ne sono venuti a conoscenza solo un mese dopo che il Consiglio di amministrazione aveva già deciso tutto, cioè il 24/04/2017.

Dopo anni e anni di lavoro chiedevano solo rispetto, trasparenza e informazione.

Detto questo, in testa mi frulla sempre lo stesso pensiero: e se la politica si fosse mossa prima? E se tutti ci fossimo mossi prima?

Se il diritto al lavoro non fosse più l'ultimo dei pensieri forse molte attività, molte famiglie, molti giovani non deciderebbero di chiudere e di scappare via, molte volte anche di farla finita.

Mi stupisce che tutti i politici locali - basta vedere oggi - non ritornino subito qua in mezzo alla gente, e non per dare spiegazioni inutili - la gente è stanca delle parole - ma per difendere con tutte le loro forze casa loro e casa nostra. Ritornino in mezzo alla gente per dare un segnale d'interesse, per trovare insieme delle soluzioni per il rilancio di questo territorio. Serve un radicale cambiamento di rotta rispetto al passato.

Il rallentamento della ripresa economica, le scarse prospettive per la situazione occupazionale: i dati preoccupanti dimostrano che qualcosa non va. Non si può negare la realtà, per affrontare la povertà si ha bisogno di lavoro, di redditi dignitosi.

Oggi chiedo di essere tutti uniti contro i tagli, contro i licenziamenti, contro la riduzione di posti di lavoro, contro la precarietà, contro un sistema che non vogliamo più e che non ci piace più.

Concludo auspicando che questo momento d'incontro con la cittadinanza non abbia solo un carattere straordinario ma che ci sia una continuità nel trattare temi fondamentali che oggi, ripeto, sono lavoro, famiglia, giovani.

Non dimentichiamoci che questa crisi economica ha avuto effetti negativi sui

nostri giovani che spesso non vedono prospettive per il loro futuro. La conseguenza è che molti giovani si perdono.

Servono delle strategie di rilancio e unione, sottolineo “unione”.

### **PRESIDENTE**

Do atto che, a proposito del richiamo dei Consiglieri Regionali e parlamentari che sono stati invitati, l'unico che ha dato riscontro con un'email è il Deputato Roberto Capelli. È l'unico che ha dato risposta e se volete ne do lettura.

«Nel ringraziare per il cortese invito, mi spiace comunicare che non potrò essere presente in quanto giovedì 20 e venerdì 21 luglio corrente anno sarò impegnato presso la Camera dei Deputati nel mio ruolo di Segretario di Presidenza, impegno che non consente di assentarmi.

Sul tema proposto all'ODG esprimo il mio pieno sostegno alle proposte e azioni che il Consiglio Comunale vorrà formulare, non mancando di sottolineare la necessità di coordinare tutte le forze sociali, imprenditoriali, culturali, politiche e tutti i cittadini del Nuorese a difesa del diritto ad esistere che viene costantemente leso da parte delle istituzioni regionali e statali.

La vicenda del consorzio agrario di Nuoro è un petalo di una margherita che è stata via via sfogliata con i colpevoli silenzi e indifferenza di molti, dallo smantellamento della Banca d'Italia a quello della Motorizzazione civile, dalla Camera di Commercio alla desolazione delle aree industriali, dalla mancata realizzazione degli investimenti deliberati - vedi scuola forestale o mancata istituzione della direzione regionale di Abbanoa - all'abbandono a se stessa della nostra economia agro-pastorale e dell'ambiente; piange il cuore nel vedere in che condizioni è ridotta Sa Serra.

Per non parlare del vero e proprio attentato al nostro sistema sanitario.

Ogni vertenza è stata trattata a sé stante, ogni vertenza è stata persa; in ogni incontro a cui ho partecipato ho sempre visto la calorosa e preoccupata presenza degli addetti ai lavori istituzionali e dei lavoratori direttamente coinvolti nella singola vicenda e non ho mai assistito a partecipazioni solidali.

Così gli incontri e le civili manifestazioni contro la chiusura del consorzio agrario, come i precedenti abbandoni istituzionali con conseguenti perdite di posti di lavoro e di opportunità, sono argomenti e situazioni che dovrebbero trovare la piena partecipazione dei lavoratori che oggi si sentono illusoriamente sicuri: professionisti, commercianti, artigiani, insegnanti e studenti e quanti credono che il problema non li tocchi, “tanto di questa acqua non ne berrò”.

Metto a vostra disposizione il mio ruolo politico e istituzionale che già costituzionalmente vi appartiene e quello di cittadino nuorese per porre in essere tutte le azioni che vorrete individuare, utili a scongiurare la chiusura del consorzio agrario e alla costruzione di una prospettiva di futuro per Nuoro e dell'intero centro Sardegna.

R. Capelli».

Ricordo che chi vuole intervenire, visto che la seduta aperta, può iscriversi a parlare e successivamente verrà chiamato per fare il suo intervento.

Vi avvicinate qui e date nome, cognome e ruolo.

### **CONSIGLIERA FLORE**

Ci tengo a ringraziare l'Onorevole Capelli per la solidarietà espressa.

Per gli altri non tocca a me commentare, ma saranno questi lavoratori e sarà la nostra gente a commentare.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Brodu.

### **CONSIGLIERE BRODU**

Mi legano al consorzio agrario di Nuoro i suoi lavoratori, i suoi dipendenti, amministrativi ed esecutivi, già dal passato e si sono rinnovati attualmente rapporti di affetto oltre che di legame anche parentale e di amicizia con tanti.

E quando come Consigliere qualcuno mi ha rappresentato la difficoltà che si stava attraversando, mi sono messo a disposizione così come faccio in questo momento a questo Consiglio e rinnovo.

Però devo dire che nell'affrontare le problematiche che ci sono, e ce ne sono, e su queste problematiche vedersi confrontare per dare, se c'è, e io ritengo che ci sia, una linea, un percorso, degli obiettivi in ogni caso, occorre eliminare a monte tutta una serie di equivoci quantomeno e le cose dirle per quello che sono, con estrema chiarezza.

Non sono più di tempi propaganda, sono tempi di realtà, sono tempi di cominciare a dare a questa città risposte soprattutto sotto il profilo economico!

Allora dico subito che la chiusura del consorzio agrario non può essere - poi lo faremo anche ma intanto per affrontare questa specificità - elencata in un rosario di cose che a Nuoro sono state chiuse, perché è un modo sbagliato di procedere.

Sto richiamando la comunicazione ultima dell'Onorevole Capelli, che ringrazio ovviamente del suo intervento e apprezzo la sua vicinanza e credo che non si sottrarrà a dare il suo sostegno.

Ma non condivido, lo dico subito, quell'elencazione perché la chiusura del consorzio agrario è cosa diversa dalla Banca d'Italia, è cosa diversa dalla Camera di Commercio, è cosa diversa da tutte le altre istituzioni o enti riconducibili allo Stato o comunque agli enti.

La politica regionale, la politica nazionale - c'entra più della regionale - non b'intrat nudda! La chiusura del consorzio agrario intanto va ricercata nelle cause in soggetti altri rispetto al mondo politico.

Al mondo politico possiamo fare tanti rimproveri, possiamo dire che ha omesso azioni, che non è intervenuto e non siamo intervenuti per primi noi, Sindaco, perché il mio gruppo consiliare è intervenuto sulla stampa il giorno 2 giugno, e prima ancora di noi è intervenuto il gruppo del P.D. a sollevare il problema.

Sto facendo ricostruzione cronologica che ci è utile per affrontare il problema, non sto facendo demagogia.

E in quell'occasione segnalavamo la diversità evidenziata dalla collega Chiara della caratteristica giuridica del consorzio, che non era un ente, era una connotazione privatistica sostanzialmente. E in ragione di questo invitavamo questo Sindaco e il Consiglio Comunale e la sua Giunta affinché intervenissero presso i soggetti, gli organismi ed organi che hanno paventano la chiusura della sede del consorzio agrario.

Di chi stiamo parlando? Del Consiglio di amministrazione! E nei confronti del Consiglio di amministrazione di quell'ente non c'è stata nessuna interlocuzione, che io sappia, al fine di sedersi e vedere se c'erano i presupposti per la chiusura, in modo particolare in ragione di quel regime nel quale il consorzio si trovava e si trova, cioè in quello del contratto di solidarietà.

Mannaggia! L'abbiamo riverificato, ce lo siamo studiati quel contratto di solidarietà che era stato accordato? Quali erano le prescrizioni che il Ministero poneva a quel Consiglio di amministrazione, non ad altri?

E i Consigli di Amministrazione sono composti da soggetti che rispondono a enti, ad associazioni particolari, e con queste associazioni particolari che costituiscono il Consiglio di amministrazione di quell'ente abbiamo interloquito? Chi sono? Non sappiamo manco chi sono, non sono mai usciti!

E sarebbe interessante e importante per comprendere un piano d'azione. Questo per fare chiarezza e non nasconderci sui problemi ovviamente.

Allora oggi la risoluzione suona un po' tarda. Però non tutto è perduto e vale la pena ugualmente di combattere.

Perché è tarda, o tardiva? Perché il contratto o l'accordo che convalidava quel piano è stato firmato il 6 giugno.

Allora, dire di richiedere formalmente un incontro sul punto al Consiglio di amministrazione del consorzio, siamo tardivi, facciamolo lo stesso se serve, ma su altri presupposti.

Io non so se abbiamo compiuto perché gli accordi, pur sottoscritti, devono passare al Ministero dell'Agricoltura - non so più come si chiami oggi ma in ogni caso è quello - e devono avere il loro consenso.

Ecco allora l'inerzia della politica nostra e degli enti regionali di competenza.

Qual è stata l'interlocuzione a favore di questo territorio e, con noi, della sede di Santa Maria La Palma del Sassarese per tutelare? Ma sulla base degli atti, non per affermazioni romantiche che ci piace stare qui, perché nel raffronto anche economico la realtà consortile nuorese, rispetto a quella di Cagliari, rispetto a quella di altri territori, vantava un utile o comunque era quella che registrava meno perdite.

Allora, nella dialettica della contrattazione con quel Consiglio di amministrazione, con le associazioni che rappresentano quel Consiglio di amministrazione, e su queste basi e su questi dati io credo che sia ancora oggi importante, io non ho visto prese di posizione particolari neppure da parte sindacale, dopo gli accordi del 6 giugno, e mi dispiace dirlo, dichiarazioni pubbliche. Ce n'era stata una prima a lanciare l'allarme e poi tutti ritirati.

Sarebbe interessante comprendere il perché anche sotto questo aspetto le associazioni sindacali hanno tirato i remi in barca su questo territorio, e in modo particolare le associazioni di riferimento.

Sarebbe interessante sapere, conoscere che ne sarà di quanto su questo territorio, dopo la chiusura e i trasferimenti nel Cagliariitano e a Oristano, resterà, dell'immobile: cosa ne succederà della potenzialità che si aveva a vendere, a fare consulenza come diceva Chiara, perché la caratteristica esaltante di questo consorzio è che oltre ad avere storia, e non dimentichiamo che ha superato rispetto a tanti altri il delicato momento di crisi che aveva investito tutti i consorzi a livello nazionale.

Quello di Nuoro è stato tra i pochi, attraverso il commissariamento, quella breve fase di commissariamento, a raggiungere obiettivi, a superare e ha ricostruito dalle fondamenta un regime economico sano e puro, di intermediazione diretta con gli allevatori, con i produttori, con i momenti che caratterizzavano la natura e la funzione di questo propulsore economico.

Allora dico che seppur tardiva la risoluzione, perché il contratto firmato è, di questo ne dobbiamo prendere atto dentro la risoluzione, altrimenti non facciamo un passo in avanti, bisogna anche specificare quando si dice che richiediamo un intervento politico tempestivo del Presidente della Giunta Regionale, che cosa dobbiamo chiedergli. Per fare che cosa? Per farci una chiacchierata e stringerci le mani?

Non sono più tempi di farsi con i politici, soprattutto rappresentativi regionali, chiacchierate, telefonate o strette di mano!

È per chiedergli se siamo ancora in tempo di intervenire presso il Ministero a rimodulare questo contratto solidaristico? Ebbene, allora è già un obiettivo particolare e specifico. Allora diciamo che chiediamo questo.

Ma se questo è già passato, bisogna vedere altre soluzioni e vedere che questo patrimonio immobiliare e di risorse e di prospettiva non vada ulteriormente depauperato ma resti ad essere funzionale e produttivo dentro questo territorio, quindi ad avere un disegno, una progettualità di prospettiva futura; per esempio ad interloquire con i nostri lavoratori che sono stati trasferiti eventualmente ad avere soluzioni alternative di questo tipo, se sono studiabili o se sono praticabili o fattibili.

Sto dando spunti per una progettualità, perché di definito non ho nulla ovviamente.

“A porre in essere tutte le azioni possibili finalizzate all’ottenimento della revoca”: è chiaro che non si può non essere d’accordo con questa chiusura aperta sotto questo aspetto, al fine di adeguare in qualsiasi momento quella che è un’intrapresa e un’iniziativa per raggiungere un determinato obiettivo e che la contingenza particolare in quel momento impone che sia fatta.

Ma dette però queste cose - e mi zittisco per tutta la sera - se ci diamo una risoluzione, non è che poi per dopodomani la “cocuzziamo” e ce ne torniamo tutti a casa felici e contenti come abbiamo fatto con tutte le precedenti risoluzioni fino ad oggi! E non sto ancora una volta facendo populismo o demagogia, lo sto dicendo con serietà.

Chiara ha detto: serve un cambio di passo, ma serve davvero sotto questo aspetto.

Buon lavoro.

### **PRESIDENTE**

Ha chiesto nuovamente la parola la Consigliera Flore, che parla con i tempi del Capogruppo.

### **CONSIGLIERE FLORE**

Consigliere Brodu, lei sa quanto la stimi. Non mi piace la sua affermazione nei confronti del nostro Sindaco.

Ho scelto di candidarmi con questo Sindaco perché ha una sensibilità grandissima - e l'ha sempre dimostrato - per temi fondamentali come il lavoro e la famiglia.

Io in questo Consiglio molte volte vedo una rincorsa ai giornali, che a me non piace. Qua non è chi esce prima o chi esce dopo nei giornali.

Lei non può assolutamente dire che il nostro Sindaco o la nostra maggioranza o qualcuno di noi si è disinteressato a questo problema.

Lei ha detto che...

### **CONSIGLIERE BRODU**

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Ho fatto un rilievo politico: che non abbiamo interloquito con chi dovevamo interloquire, col Consiglio di amministrazione di quel consorzio.

### **CONSIGLIERE FLORE**

Per quanto riguarda i politici regionali, io non spendo molte parole: io li voglio qui con noi. Loro devono ritornare in mezzo alla gente, in mezzo a chi li ha votati. Io non li ho votati e lo dico sinceramente, ma voglio che vengano qui e discutano con la gente!

Sul fatto che il consorzio agrario sia una struttura privata lo sanno tutti, lo sanno anche loro.

Io l'ho detto che anche i dipendenti non sono stati informati, che non sono stati trasparenti nei loro confronti e sicuramente qualcuno di loro lo dirà.

Però da qui a usare - se vuole può ripeterle lei - le parole che ha usato nei confronti del mio Sindaco, io non ci sto!

### **PRESIDENTE**

La parola alla Consiglieria Camarda.

### **CONSIGLIERE CAMARDA**

Grazie signor Presidente e buonasera a tutti i presenti.

Volevo iniziare in un altro modo, però mi sembrano proprio, devo dirlo, inopportune certe affermazioni perché quando si arriva in un Consiglio Comunale aperto alla cittadinanza e si cerca con piccole parole sparse qua e là di insinuare, di cercare di prendersi medaglie "l'ho fatto prima io", "no, l'ho fatto prima io".

Cioè stiamo parlando di questo consorzio. Poi Consigliere Brodu, se per lei



questa risoluzione non serve a niente, non la firmi. Basta, semplicemente questo. E chiudo l'argomento.

Quando mi sono soffermata a riflettere sul periodo drammatico che la nostra terra sta vivendo mi è venuta in mente una sola parola: deserto.

Allora sono andata a cercare sinonimi di deserto e questo è quello che la forza delle parole mi ha consegnato, ovvero: incolto, abbandonato, isolato, vuoto, spopolato, disabitato, superficie arida.

Questo è ciò che stiamo lasciando alle nostre comunità: terre aride, paesi abbandonati, spopolati, disabitati e isole nell'isola, come qualcuno diceva anche l'altro giorno.

Qualche mese fa la stampa riporta questo titolo: "Zone interne: Master Plan contro lo spopolamento".

Chissà se chi ha fatto il convegno sa cosa significhi master plan, io non lo so. Comunque proseguendo nella lettura mi colpisce una frase: «Alla Regione Sardegna spetta creare le condizioni perché le imprese abbiano interesse ad insediarsi e soprattutto a rimanere nei territori. Solo la disponibilità di lavoro può far rinascere le zone interne».

Ancora continua: «La Regione può e sta facendo il possibile per creare condizioni favorevoli e in queste zone i presupposti ci sono tutti: qualità della vita senza pari, cibo e tradizioni uniche, ed è questo che i turisti moderni cercano, l'identità e l'unicità, prodotti e stili di vita che non si trovano in nessun altro posto al mondo. Su tutto questo bisogna puntare - dicono - creando un'offerta che si integri con quella del mare e ne diventi un forte, irrinunciabile valore aggiunto».

Allora la domanda a questo punto sorge spontanea: ma di quale Regione stiamo parlando? della Sardegna? Ci stiamo prendendo in giro probabilmente.

Qui il disegno è molto chiaro: ci stanno uccidendo piano piano, ci stanno smantellando pezzo per pezzo e stanno creando intorno a noi il deserto, questo stanno facendo.

A questo proposito, oggi siamo qui per discutere su uno dei tanti pezzi che stiamo perdendo, che è il consorzio agrario: ottant'anni di storia, un pilastro per l'economia legata al comparto agro-zootecnico. Ma questo caso è veramente curioso.

Dai dati vedo questo: tra 2015 e 2016 la sede di Cagliari perde 11.744.000 euro, pari al 64%; Oristano perde 4.271.000 euro, pari al 23%; Nuoro perde 1.484.000 euro, pari all'8%; Sassari perde 988.000 euro pari al 5%.

In buona sostanza cosa succede? Il consorzio nuorese, che in rapporto al suo territorio è sicuramente quello più in buona salute, sembrava brutto lasciarlo aperto e quindi lo chiudiamo.

Poi ovviamente ci sono anche i maligni che potrebbero pensare: magari lo accorpiano a Cagliari e Oristano che sono quelli più in difficoltà così magari li aiutiamo a risollevarsi. Però non sarà sicuramente così, sicuramente non è così.

Riprendendo quello che diceva il Consigliere Brodu sulla politica, io non sono d'accordo su alcune cose che ha detto, perché la domanda "cosa possiamo fare e cosa la Regione può fare" ce la dobbiamo porre, siamo obbligati a porcelo, ma per un solo motivo. La risposta è semplice: siamo chiamati a fare quello per cui siamo stati eletti, rappresentare il nostro territorio e la nostra gente. Sì, certo, la responsabilità è del C.d.A. Ma noi cosa facciamo allora? Stiamo in silenzio?

Dobbiamo fare una politica ma una politica seria, non di facciata. Non dobbiamo puntare alla sopravvivenza ma allo sviluppo, dobbiamo investire sullo sviluppo del nostro patrimonio ambientale e culturale, che piaccia o non piaccia è il cuore della Sardegna intera, perché è così.

Non possiamo rifiutare la responsabilità di partecipare al cambiamento e non possiamo assecondare con il silenzio chi teme di perdere privilegi, protezioni, chi chiede continuamente grazie e concessioni al di là del mare e dobbiamo riprenderci ciò che è nostro di diritto e che con sacrificio abbiamo conquistato.

Qualche dipendente del consorzio tra il pubblico c'è. Vi dico la verità: considerando i trasferimenti, se avessimo avuto una ferrovia moderna vi avrei detto: beh, per il bene dei vostri figli fate questo sacrificio, un paio d'ore di viaggio al giorno, così tuteliamo...

Ma non abbiamo neanche la ferrovia!

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Montesu.

### **CONSIGLIERE MONTESU**

Grazie Presidente, saluto i lavoratori e i colleghi del Consiglio.

La politica è scomparsa. È scomparsa dalla Regione, è scomparsa da quest'aula, sta scomparendo un po' da tutte quelle sedi in cui si alzava chiara la sua voce. Tutto è affidato ad altre logiche e sono queste logiche che stanno imperando. È scomparsa la sussidiarietà e la solidarietà.

Ma, preso atto di questo, noi dobbiamo trovare al nostro interno strumenti per resistere e vincere alle logiche che vogliono azzerare la nostra esistenza.

Se vogliamo un futuro per i nostri figli e per i nostri nipoti credo che sia arrivato il momento di cambiare passo.

La democrazia va difesa giorno per giorno. Non sono le leggi che difendono la democrazia, sono gli uomini. Gli uomini con la loro volontà, con la mobilitazione e con il loro impegno.

E la difesa, come nel caso di terrorismo, non può essere fatta né di candeline, né di gessetti né di mazzi di fiori o post su Facebook o anche risoluzioni in Consiglio Comunale che lasciano il tempo che trovano.

Una risoluzione se c'è scritto un impegno noi ci dobbiamo battere seriamente perché quell'impegno sia raggiunto. Scrivere una risoluzione e metterla insieme a tutte le altre serve a ben poco.

(Intervento fuori microfono).

### **CONSIGLIERE MONTESU**

Poi riparla, se vuole la parola la prende e mi risponde, mi lasci concludere e ascolti. Provi a ascoltare.

Dicevo, qui abbiamo avuto tante risoluzioni. Forse non sta capendo bene quello che sto dicendo, sto dicendo che noi siamo uno strumento che ha solo questo compito. La difesa di questo territorio non può finire in quest'aula e dopo di che tutti quanti andiamo a controllare il Tour de France.

No, noi abbiamo l'impegno di difenderlo, se necessario, anche fuori da quest'aula. E' questo quello che sto dicendo signor Presidente. Non ci vogliono post su Facebook con le faccine colorate. Bisogna, se necessario, anche entrare nelle sale della Regione o dove si decide anche con altri mezzi, perché qui è in gioco la nostra sopravvivenza.

Gli interventi che prima si sono sentiti, del Consigliere Brodu e anche della Consigliera Camarda, quando si parla di numeri e le scelte che vengono fatte sono contrarie alla logica che premierebbe Nuoro per esempio, allora ci si deve interrogare su che cos'è che sta dominando e che sta gestendo veramente.

I consorzi hanno un Consiglio di amministrazione di consorziati; i consorziati sono gli enti e le associazioni agricole. Sono loro che esprimono i componenti del Consiglio di amministrazione, quelli che hanno preso le decisioni. Vedere certe bandiere in quest'aula, fuori nelle manifestazioni, a sostegno dei lavoratori che perdono il posto di lavoro nel consorzio, ho avuto l'impressione, brutta impressione, di quelli che accompagnano il morto che hanno ucciso.

Che si utilizzi Nuoro per sanare o per tenere l'istituzione a Cagliari, o che si

utilizzi la nostra risorsa per salvare la sedia degli altri, questo mi dà altrettanto fastidio.

Non ci sono i presupposti economici. Quali sono gli altri presupposti? Allora bisognerebbe cominciare a chiedere a questo Consiglio di amministrazione che prendano queste decisioni, cominciare a confrontarsi davvero quali sono gli interessi di queste associazioni e come si muovono, perché il consorzio non è fatto solo di personale, ci sono capannoni, ci sono strutture etc., che poi si liberano, vengono messe in determinate situazioni.

Sono scomparsi i presidi di difesa dei cittadini, che erano i sindacati, le associazioni sono tutte autoreferenziali. Questo tipo di decisioni confermano quello che sto dicendo.

Probabilmente si tratta di decisioni autoreferenziali che non sono né dettate da logiche economiche né da politiche, perché non sono loro che le decidono le politiche. Non ci sono più presidi locali, è di questo che questo Consiglio deve prendere atto: non essendoci più presidi locali che tutelano il territorio, deve diventare un presidio di tutela del territorio.

Non possiamo limitarci a fare i compiti che ci assegnano, perché se tu Stato arretri, tu privato arretri da questo territorio, non puoi pretendere che questo territorio ti riconosca come Stato, ti riconosca come associazione e ti riconosca tutte quelle cose che fino a oggi stiamo riconoscendo.

E' ora di cominciare a dire no, se lo Stato arretra anche noi dobbiamo arretrare nei confronti dello Stato. Se le associazioni datoriali, sindacali arretrano sulla difesa di questo territorio, anche noi dobbiamo arretrare nei confronti del riconoscimento di questa gente qua.

Stiamo andando verso un periodo che, se non mettiamo insieme tutte queste cose... ogni giorno ne stiamo affrontando una, oggi stiamo affrontando del consorzio, l'altro giorno stavamo affrontando la ferrovia, abbiamo affrontato Idea Motore, anche lì tutte risoluzioni.

Se andiamo sui nostri archivi troverete delle bellissime risoluzioni. Non è successo niente, dopo quello che abbiamo firmato siamo andati tutti a vedere il Tour de France, le partite, tutti abbiamo svolto il nostro dovere di Consiglieri.

No, abbiamo iniziato...

(Interventi fuori microfono).

### **CONSIGLIERE MONTESU**

Quando facciamo queste cose ti deve entrare in testa, cara Camarda, che

abbiamo solo iniziato, non abbiamo finito! Calma tu, che a urlare sono più bravo anche di te.

E allora io credo che il ruolo che noi stiamo assumendo e abbiamo assunto fino a ora, che piaccia o no alla Consigliera Flore è inadeguato. Per primo è inadeguato quello del Sindaco, è inadeguato quello della maggioranza, è inadeguato come guida di questo territorio che sta morendo e non trova una guida capace di organizzare la benché minima resistenza.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Saiu.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Io non mi meraviglio, non mi sorprendo, non mi addoloro, non mi rammarico se il Consiglio Comunale su un tema di questo tipo discute e se maggioranza e opposizione hanno anche l'onestà intellettuale di esprimere posizioni politiche diverse, perché in questo Consiglio Comunale c'è una maggioranza e c'è una minoranza, ci sono delle opposizioni, non c'è una marmellata informe per cui quando si discutono temi importanti anche come quello che è all'attenzione del Consiglio Comunale stasera, siamo obbligati a recitare la parte in commedia che ci dobbiamo volere bene a tutti i costi, che dobbiamo darci ragione a tutti i costi, che dobbiamo farci i complimenti a tutti i costi.

L'unità è un valore nella misura in cui è funzionale a raggiungere un obiettivo, non nella misura in cui è funzionale a coccolare il nostro ego.

Per cui una volta che abbiamo terminato con la messa in scena, con il teatrino, siamo contenti perché ci siamo detti l'un con l'altro che eravamo bravi.

Non possiamo trascurare il fatto, partendo ovviamente dal tema in discussione, che in quest'aula altre volte ci siamo trovati in situazioni come questa, analoghe a questa.

E' segno di maturità politica dal mio punto di vista prendere coscienza del presente e del passato, perché se ogni volta noi ci avviciniamo ai problemi con l'illusione che prima non ci sia stato nulla, allora non avremo neanche la capacità di trovare soluzioni. E di questo in realtà il Consiglio Comunale deve discutere, di soluzioni.

Non deve semplicemente prendere atto dei problemi e non deve semplicemente esprimere solidarietà, perché quella è dovuta. Quella è perfino scontata.

Sfido qualunque Consigliere o qualunque cittadino a non essere solidale con i

lavoratori del consorzio agrario o essere solidale rispetto a una posizione che veda la difesa di un presidio come quello del consorzio nella città di Nuoro.

Il punto qui non è, o non è più la solidarietà, perché se ci fermiamo a questo, e se ci fermiamo solo alla solidarietà, solo al compatimento, perfino solo alla retorica della sfida contro Cagliari e dell'abbandono di questo territorio, noi non abbiamo concluso niente.

Dicevo prima: in quest'aula sono passate altre vertenze ugualmente dolorose. Ricordo Idea Motore per esempio, c'erano gli operai che rischiavano il posto di lavoro, c'erano i Consiglieri Comunali che si alzavano in piedi a dire quanto fosse importante per Prato Sardo, per la città conservare e difendere quell'azienda, quell'industria e quei posti di lavoro, sono passati i lavoratori della cooperativa dei servizi bibliotecari, e anche lì abbiamo detto che era importante che la biblioteca garantisse quel importante, che era fondamentale che il Consiglio Comunale agisse per difendere quei lavoratori, quelle persone, quelle famiglie, quelle buste paga.

Poi però credo che sia giusto, e davvero mi meraviglia che qualcuno provi contrarietà per questo.

Non possiamo ripetere lo stesso copione anche questa volta. Credo che sia giusto che il Consiglio Comunale si interroghi su cosa fare di più rispetto a quello che ha fatto su vertenze analoghe.

Credo che il ruolo dell'opposizione in questo senso interpretato dagli interventi dei Consiglieri Brodu e Montesu, sia un ruolo di stimolo che non va stigmatizzato, che anzi va apprezzato. Sapendo benissimo che poi la materia che discutiamo oggi non è materia che si presta a divisioni strumentali una parte contro l'altra: oddio quanto è cattivo il Sindaco, oddio quanto è bravo il Sindaco.

Dobbiamo, secondo me, riuscire a muoverci su un piano di confronto che è più alto della semplice diatriba politica, della semplice polemica politica.

Noi spesso oscilliamo, in circostanze come queste, tra la difesa di interessi particolari: i lavoratori hanno diritto a conservare il loro posto qui; a problemi di natura generale: il territorio del nuorese è abbandonato, la Regione è cattiva, la sanità...

Tutto quell'elenco che ha, molto meglio di me, illustrato l'onorevole Cappelli nel suo intervento. Però anche qui rischiamo una volta di più di cadere in quella retorica per cui ci limitiamo a riconoscere qual è il problema, ci adagiamo sulla protesta, sulla denuncia, senza riuscire però a risolvere la situazione, senza riuscire a cambiare le cose.

Qual è la mia proposta, qual è la proposta che io faccio oggi al Consiglio

Comunale e anche alle persone che sono venute qui oggi a assistere di persona al nostro dibattito?

Io credo che l'unico modo che ha questa città per salvare se stessa dall'aggressione che subisce dalle istituzioni nazionali e da quelle regionali, che vedono nella nostra debolezza l'opportunità per toglierci anche il poco che abbiamo.

Credo che l'unica soluzione possibile davvero sia quella di un coinvolgimento più ampio, perché se la nostra protesta si ferma ad un articolo sul giornale... che è importante attenzione, i mezzi di informazione servono a sensibilizzare la comunità alla quale ci rivolgiamo, se no davvero le nostre discussioni rimangono tra di noi.

Serve riuscire, dal mio punto di vista, a andare oltre anche il dibattito del Consiglio Comunale, che è importante ma che non può semplicemente considerarsi il punto di arrivo. Non è che le nostre coscienze sono a posto dopo che avremo finito con i nostri interventi, anche polemici, anche in contrapposizione l'uno con l'altro.

Credo che il Consiglio Comunale tutto questo sì, in questo senso credo che serva l'unità, le persone che sono presenti qui e quelle che non ci sono, abbiano il dovere fondamentale di coinvolgere tutta la comunità nuorese in un'azione a difesa del nostro territorio, a difesa di questa comunità, perché da soli, se pensiamo che basti un dibattito in Consiglio Comunale o se pensiamo che basti un articolo di giornale, ci troveremo qui altre dieci volte almeno a discutere problemi come questo.

Allora cerchiamo di imparare dal passato e di fare qualcosa di più, di coinvolgere i cittadini, perché io ho partecipato alle vertenze di Idea Motore e c'erano gli operai; ho visto la protesta dei dipendenti del Consorzio bibliotecario e c'erano solo loro. Oggi ci siete voi con anche le rappresentanze delle associazioni di categoria. Dobbiamo riuscire, dal mio punto di vista, a fare in modo che il consorzio agrario non venga semplicemente difeso da chi ha un interesse personale, da chi ha un interesse politico come quello che abbiamo noi.

Il consorzio agrario deve essere difeso da tutti. Dopo il consorzio agrario va difesa la biblioteca, va difesa l'industria, va difeso questo territorio e noi abbiamo la responsabilità fondamentale, a partire da questo dibattito, senza finire con questo dibattito, di rimboccarci le maniche per fare in modo che tutte le persone che possiamo coinvolgere siano coinvolte in una battaglia, perché di questo si tratta.

Quando ci portano via qualcosa, a nessuno credo faccia particolarmente piacere.

A questo territorio cose ne sono state portate via tante. Forse è arrivato il momento di dire basta, però di dirlo davvero e di dirlo tutti insieme, perché se

rinviamo, o se pensiamo che il problema tocchi sempre qualcun altro, che tanto noi siamo a posto perché l'ufficio, l'ente per il quale lavoriamo, la professione che svolgiamo, la famiglia nella quale stiamo non è toccata da quel problema e quindi siamo indifferenti rispetto al problema degli altri, quando ci accorgeremo che invece il problema tocca a noi, gli altri verso i quali siamo stati indifferenti lo saranno nei nostri confronti.

Allora davvero se vogliamo che il dibattito di oggi abbia un senso, a prescindere dall'atto consiliare in sé, cioè dall'ordine del giorno, dalla risoluzione, dall'invito a parlare con il Presidente della Regione, nei confronti del quale io non ho nessuna fiducia, però oltre questo noi abbiamo di fronte un lavoro che è più importante, che è anche più faticoso, che è quello di far ricoprire alla nostra comunità una coscienza diffusa, generale, non solo privata, non solo particolare, che spinga tutti noi a scendere in piazza per difendere il consorzio agrario, oltre il Consiglio Comunale, oltre gli articoli di giornale, oltre anche la passione fortissima che ciascuno di noi può avere rispetto alle singole battaglie che si portano avanti.

Ecco perché credo che quello di oggi sia un passo importante, perfino doveroso, tardivo probabilmente, però sicuramente necessario e chiedo anche a questo Consiglio che non ci si fermi qui, che non si pensi di aver fatto il nostro dovere perché abbiamo votato all'unanimità una risoluzione.

Non è così. O noi avremo la capacità di coinvolgere tutta la città a difesa del consorzio agrario, oppure noi ci troveremo tra un paio di mesi, a discutere di un altro ordine del giorno simile a questo e a affrontare un altro dibattito simile a questo come è già avvenuto in passato.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Moro.

### **CONSIGLIERE MORO LEONARDO**

Grazie Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, gentile pubblico, c'è un modo di dire che aleggia nei corridoi da qualche anno a questa parte, che un ordine del giorno o una risoluzione non si nega a nessuno.

Ciò a dire quanta considerazione c'è su questo tipo di documenti.

Ovviamente non è la mia opinione, nel senso che l'ordine del giorno, e in questo caso la risoluzione, serve a trattare un argomento che non è direttamente di competenza o di stretta competenza dell'Amministrazione, ma che evidentemente riguarda l'ambito sociale e comunitario che noi rappresentiamo, chi da una parte, chi dall'altra.



Quindi, ovviamente, quando si tratta un argomento come questo che ha risvolti sociali, occupazionali, economici, e chi più ne ha più ne metta, importanti per la nostra città e il nostro territorio, è ovvio che non si può pretendere che noi ci limitiamo a leggere un testo come questo e diciamo: “quanto siete bravi” e lo votiamo all’unanimità. Credo che non basti.

Non si può pretendere da Consiglieri come il Consigliere Brodu, Montesu e Saiu, che si limitino a fare una passerella su un documento peraltro anche scarno, lo dico con rispetto per chi l’ha stilato.

Io per esempio avrei fatto un documento completamente diverso, condivido soltanto il primo punto, sugli altri due sono scettico, ma è relativo.

Lo dico fin d’ora: voterò questo documento, perché non è il momento di dividersi sul testo. Dobbiamo argomentare un po’ di più magari, ecco.

Parto dalla dichiarazione della Consigliera Chiara Flore, è la prima che ha parlato, è lei stessa che si è posta un interrogativo serio, anche risoluto, anche preoccupato: se fossimo intervenuti prima...?! Cioè: avremmo fatto di più?

Io non so se siamo in ritardo, so che l’accordo è stato firmato il 6 giugno, so che il mio gruppo è uscito con l’allarme alla fine di maggio, ma non voglio primogeniture, lo dico perché serve la cronologia, perché noi abbiamo fatto un appello caduto nel vuoto.

Vedremo poi i risultati, anche dopo questa risoluzione, di quelli che dicono “siamo a posto”. Non siamo affatto a posto, neanche oggi siamo a posto.

Lo so, però vigili Presidente.

Io registro invece che la nostra personale preoccupazione è diventata indignazione proprio per il silenzio, soprattutto degli addetti ai lavori, che ha caratterizzato questo periodo da fine a oggi.

Sono quasi due mesi nei quali si è solo, in maniera fatalistica e quindi molto preoccupante per quanto ci riguarda, preso atto di una situazione ineludibile.

Questo è molto grave, perché noi non possiamo assuefarci allo stillicidio della crisi che taglia oggi un pezzo e domani un altro pezzo. Tra l’altro questo è un pezzo – consentitemi di usare un termine abusato – identitario.

Si tratta della nostra presenza agricola e degli allevatori nel nostro territorio, che è uno degli asset, è una delle risorse economiche che ancora resiste, con risultati peraltro con indicatori anche positivi, o più positivi rispetto a quelli di altre zone.

Quindi la difesa sarebbe stata anche facile dal punto di vista del merito e della sostanza. Così non è stato.

Io mi preoccupo perché non c'è stata quell'attenzione, c'è stato quell'appello, quello sventolare di un termine che ormai inquieta, a me personalmente mi inquieta, il termine "razionalizzazione".

Quando uno usa la parola "razionalizzazione" che ormai è diventata subdola e foriera soltanto di crisi, io alzo le mani e cerco di difendermi, perché significa che c'è qualcosa, un taglio che sta arrivando in danno alle zone deboli, come purtroppo rappresenta il nuorese.

Io però non credo al fatalismo e non sono qua per piangere. E allora dico questo: tutti quanti ci riusciamo almeno a avere una consegna tra di noi, maggioranza e opposizione, all'indomani di questo voto che spero sia all'unanimità?

Ci riusciamo a dare questa consegna, di provare tutti insieme a invertire questa tendenza? Riusciamo, Sindaco, a convocare domani le associazioni di categoria che sono rappresentate in quel Consiglio di amministrazione? Riusciamo a attivare davvero il primo punto della risoluzione? Riusciamo a interloquire in maniera paritetica, facendo valere la forza della nostra comunità e dei nostri operatori nei confronti del Consiglio di amministrazione, e cercare di invertire la tendenza? Riusciamo a far fare retromarcia?

Questa è la sfida. L'unità nostra che auspico, ma sono sicuro che ci sarà, domani non deve portare al nostro compiacimento, deve portare all'inizio della lotta.

Ci riusciamo, Sindaco, a essere davvero rappresentativi? Cosa vuol dire essere davvero rappresentativi?

Oggi stiamo registrando, con la presenza di un pubblico numerosissimo e interessatissimo, perché colpito di questa vicenda giustamente... non vengono a tutti i Consigli questa gente, viene quando c'è l'argomento che gli interessa, e fanno bene, c'è un argomento che interessa loro, le loro famiglie, il territorio, partecipano al dibattito del Consiglio, credono nel Consiglio Comunale.

Ognuno parla da qui, dice la sua, ma domani usciamo nuovamente in giro con le nostre facce, dobbiamo essere solvibili, dobbiamo essere credibili.

Riusciamo a sollevare i tavoli di quel Consiglio di amministrazione facendo avere la forza della rappresentanza che ci è propria - perché siamo gente eletta, lei per primo - e proviamo a invertire la tendenza? Con i numeri, con le caratteristiche, con gli asset, con il know how come c'è scritto nel documento, che questi documenti portano avanti.

Ovviamente con tutte le associazioni di categoria e gli operatori, che per 80 anni, superando le crisi che ricordava Basilio all'inizio, crisi importanti, superando

ogni tipo di difficoltà, hanno resistito, beneficiando di quei servizi e di quelle consulenze, altro know how.

Questa è la vera sfida, non votare all'unanimità, non basta più. Non siamo neanche più interessati a votare un documento che domani è già nel dimenticatoio, negli archivi del Comune, non vale più.

Dobbiamo essere il giorno dopo attivi fuori da qua, ha detto bene il Consigliere Montesu.

Mi riferisco anch'io a una sensazione che la Camarda ha voluto esternare nel suo intervento, quella di avere a che fare con un deserto. Lei ha detto che si sente attorniata da un deserto. Anche questo è un effetto, sentirsi in mezzo a un deserto avrà delle motivazioni, abbiamo il dovere tutti noi di interrogarci del perché ci sentiamo in un deserto, perché stiamo diventando assuefatti alla crisi, ai tagli e alle chiusure? Sicuramente sì.

Però voglio citare una delle 52 città del romanzo "Le città invisibili" di Italo Calvino, Despina, per la quale si dice nel libro: "ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si contrappone".

La nostra è una città di confine tra due deserti, mi piace dirlo, lo dico però convinto, la nostra è una città presa dalla morsa di due deserti: il deserto della politica e il deserto dell'economia. Non so qual è il peggiore, sono due deserti molto mordaci che ci stanno annientando.

Se domani mattina non ci svegliamo a fare qualcosa noi siamo annientati.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Catte.

### **CONSIGLIERE CATTE**

Grazie Presidente, rinnovo i saluti che ho già avuto modo di fare prima. Io in realtà penso che tutti gli interventi abbiano prodotto quanto meno degli spunti di riflessione.

Non credo siano tutti condivisibili, però penso che vi sia sotto un certo aspetto un'unità di intenti.

Non credo però che l'opinione di questa maggioranza fosse quella di sottoscrivere o di approvare una risoluzione che fosse fine a se stessa. Ma erano proprio i punti della risoluzione che chiedevano un intervento adeguato, risoluto che coinvolgesse tutti al di là delle parole evidentemente.

L'altro giorno casualmente mi è capitato in mano uno scritto che analizzava la situazione della Sardegna, della regione intera e la qualificava come la Regione delle

contraddizioni, la definiva proprio come la Regione degli opposti, perché poi andando a pensarci in effetti, i più grossi problemi che noi abbiamo in materia ambientale sono determinati dalle inondazioni e dalle siccità.

Non riusciamo a risolvere né l'uno né l'altro. Siamo la regione che vanta le bandiere blu nel mare, e siamo quella stessa regione nella quale un sardo su tre vive su un terreno che andrebbe bonificato.

Siamo quella regione a statuto speciale che ha un'autonomia normativa in materia di enti locali e candidamente presentiamo la Legge 2/2016 con la quale rinunciamo alla nostra autonomia normativa e ci adeguiamo alla legge nazionale Delrio, che non prevede l'applicazione in Sardegna.

Ma abbiamo saputo fare anche di meglio, perché le contraddizioni ce le siamo create anche all'interno. Noi siamo quelli che facciamo delle grandi lotte per la continuità territoriale, e sappiamo quindi che con l'aereo dagli aeroporti possiamo viaggiare a un prezzo fisso verso il continente, ma non abbiamo gli strumenti per arrivare all'aeroporto perché, come dicevamo anche l'ultimo Consiglio, su un finanziamento di 400 milioni di euro a Nuoro non arriva un bel niente. Quindi creiamo al nostro interno delle differenze.

Ma siamo quelli dove vi è un percorso di emigrazione, i sardi vanno fuori a lavorare, ce n'è uno inverso di immigrazione dove i continentali vengono a vivere in Sardegna.

E riusciamo anche a riempirci la bocca delle soluzioni sullo spopolamento delle zone interne, che piace tantissimo questo argomento, è una roba incredibile quanto piaccia, e poi siamo una vita che attuiamo il cagliaricentrismo, portiamo tutto a Cagliari costantemente.

In questa speciale classifica però oggi includiamo anche la vicenda del consorzio, perché come veniva ricordato prima la vicenda del consorzio nasce sotto il profilo economico - che è il tema importante per prendere delle decisioni in materia economica - da una diminuzione del fatturato delle sedi.

E ci ricordava prima la Consigliera Camarda che Cagliari perde il 64%, Oristano il 23, Nuoro l'8, Sassari il 5.

Per un motivo che a me personalmente sfugge si chiude Nuoro, che è la sede insieme a Sassari che perde meno fatturato e che evidentemente partecipa meno alla creazione di un disavanzo, se l'economia non è cambiata negli ultimi anni.

Io concordo sotto un certo aspetto con l'affermazione che un Consiglio di amministrazione è sovrano fondamentalmente all'interno all'associazione, di una

cooperativa, di una società, decide lui.

Ma qual è la logica? Dove sta la logica? Il Consiglio di amministrazione del consorzio agrario ha la responsabilità di 40 milioni di euro di debiti. Non ne risponde, si permette di chiudere una sede, anzi due, quelle che sono migliori sotto il profilo economico.

Io non capisco proprio questo aspetto, cioè l'aspetto della scelta logica, del perché si fa una scelta in quella direzione. E questo è un aspetto.

L'altro aspetto che invece io non mi sento di esonerare, rispetto al quale do uguale responsabilità, è quello della politica, che è l'altra faccia della medaglia. Non sono sullo stesso piano, io sono d'accordo con il Consigliere Brodu su questo aspetto, non è la stessa cosa, la politica sta da una parte, il Consiglio di amministrazione del consorzio sta nel suo ruolo, in quello che fa.

Ma la politica, quell'altra faccia della medaglia, ha la sua responsabilità, e la sua responsabilità è bello se ce la prendiamo tutti, se ce la assumiamo anche da qui, ogni singolo Consigliere si può assumere la sua responsabilità, ma mi piace meno quando gli articoli nel giornale escono in un bel periodo sotto il profilo tecnico, ma non hanno un seguito.

Il Governatore della Regione Sardegna è del PD, non è mio. Cioè io ne posso fare ogni giorno note sui giornali, ma non ho il potere di chiamare il Presidente della Regione Sardegna.

Quindi gli appelli fatti sul giornale, sì va bene tutto, però mi risulta che in realtà in Consiglio Regionale sono gli onorevoli Pietro Pittalis e Luigi Crisponi che hanno sollevato la questione il 14 giugno peraltro.

Ma la politica ci fa fare una considerazione che è amara, che è già emersa sotto certi aspetti in questo dibattito. Vale a dire che noi siamo senza padri, ce ne dobbiamo fare una ragione. Il territorio nuorese è abbandonato, non abbiamo né padri, né madri, siamo solo noi.

L'abbiamo detto un milione di volte: stiamo urlando in quel deserto di cui si parlava, si sente l'eco di quello che diciamo, ma non va oltre quel deserto, non ci ascolta nessuno, siamo soli.

Mi verrebbe da dire che forse sarebbe opportuno che tutti ci dessimo una svegliata, ma sotto il profilo pratico, non solo nelle rivendicazioni. Ma forse domani, visto i numeri del consorzio di Nuoro, si può fare un'attività di questo tipo, che faccia concorrenza al consorzio, forse si può ripartire, non bisogna abbassare la guardia, non bisogna abbandonarsi. Siamo soli, iniziamo da noi stessi, dobbiamo essere

padroni di noi stessi.

Dobbiamo provarci, non possiamo fermarci qui, dobbiamo continuare con le lotte, con le rivendicazioni, nelle sedi e dove conta, perché è inutile uscire sul giornale, bisogna andare dove conta. Su questo sono d'accordo, dobbiamo farlo tutti insieme però, i cittadini, i dipendenti, i Consiglieri, tutti dobbiamo farlo, senza guardare in faccia nessuno.

Però voglio chiudere con le parole di Carlo Cattaneo, che fece uno studio alla fine del 1800, ai primi del 900 sulla Sardegna e disse, parlando della nostra isola e di tutto quello che era stato fatto in Sardegna al tempo: di chiunque sia la colpa, se non sente il rimorso, quanto meno provi vergogna per tutto quello che è stato fatto.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Siotto.

### **CONSIGLIERE SIOTTO GRAZIANO**

Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri e colleghe Consigliere, gentile pubblico io sono un po' senza parole da quelli che sono alcuni degli interventi che ho sentito oggi in aula.

Se volessi polemizzare replicherei a ogni singolo periodo verbale nel quale si dice: la politica è morta in quest'aula.

Sarà morta nel palazzo regionale, in quest'aula non è morta, perché è la politica, che è presente e è viva e ci batte veramente dentro, ci fa anche incavolare quando succedono questi fatti, che ci porta a parlare da qui dentro a difesa, o nel tentativo quanto meno della difesa della nostra comunità.

Si è giocato al gioco delle accuse, viene facile, magari da chi poi va e governa la Regione, chiede a noi: siete stati tardivi, cosa avete fatto? Cosa avete fatto voi che governate la Regione e potete chiamare stasera il Presidente della Regione a venire qui a parlare con il Consiglio Comunale di Nuoro.

Però oggi non è venuto, non è venuto nessun Assessore Regionale, nessun Presidente di Regione, non è venuto nessun Consigliere regionale, eccetto appunto la nota trasmessa dal Presidente del Consiglio dell'onorevole Cappelli.

Dov'è questa politica che certamente sta a un livello ben più alto di questo Consiglio Comunale a difesa di questo territorio e chiedo cercando di calmarmi, se no ci arrabbiamo, se no supero Montesu.

Si è anche ribadito, una cosa che tra l'altro condivido perché per me è retorica ripeterlo nuovamente, che il dibattito della mobilitazione non si deve fermare a quest'aula, chi ha detto il contrario? Siamo perfettamente concordi almeno su questo

punto.

Ognuno con il suo partito, il suo movimento, il suo gruppo, come cittadino, come amministratore locale, come professionista, debba fare da stasera, se non l'ha già fatto prima, tutti i passaggi... lo potevi chiedere anche tu e non l'hai chiesto, se possiamo stare qui tre ore a fare polemica.

Dicevo, per riportare un po' il dibattito all'ordine del giorno, "quasi un secolo in campo" è lo slogan che campeggia sulle pagine social del Consorzio Agrario di Sardegna, che ovviamente stride fortemente con l'ordine in discussione oggi in quest'aula.

Oggi questa seduta, come raramente altre, credo possa registrare l'unanimità di tutti i partiti, movimento, gruppi, alla contrarietà della chiusura del Consorzio Agrario di Sardegna.

Non accade spesso, ci scontriamo con forza, abbiamo confronti schietti, dibattiti serrati, talvolta superiamo anche quelli che sono dei toni pacati, ma legittimamente questo.

Questo l'abbiamo fatto per la vertenza di Idea Motore, l'abbiamo fatto per la vertenza del latte, l'abbiamo fatto – ovviamente sto parlando di registrare l'unanimità degli intenti e delle posizioni – anche nel Consiglio che abbiamo fatto nella casa circondariale di Badu 'e Carros per il reinserimento lavorativo dei detenuti.

E questi sono "comportamenti politici" più che meritevoli.

Ho accennato a Idea Motore, l'altro presidio che, sempre a Prato Sardo, è stato scippato al nostro territorio senza che noi abbiamo potuto far nulla.

E' stata venduta, è stata chiusa, è stata portata via. Precedentemente a quello hanno portato via la Banca d'Italia, hanno tentato e stanno tentando di scipparci la Camera di Commercio, ora il Consorzio Agrario.

E' vero sono due piani distinti, il piano pubblico e quello privato, ma il fine è sempre quello: stanno scomparendo dei presidi nel nostro territorio.

Dallo studio Schirru 2013 che è stato fatto per l'Unione Sarda, si evincono alcuni dati interessanti relativi al comparto nella nostra provincia.

Il 35% delle imprese in provincia di Nuoro opera nel settore agricolo, contro il dato registrato a livello regionale che si ferma e si attesta al 24% e è più del doppio di quello italiano, infatti quello italiano si attesta al 15%.

Di queste aziende il 97% ha una forma giuridica di azienda individuale, e un altro dato che secondo me è interessante, però non voglio poi uscire dal tema, è che appena il 10% di queste aziende della provincia di Nuoro, ha come capo azienda una

persona con meno di 35 anni di età.

Sempre dai dati riferiti al 2013, 4.209 delle aziende agricole della provincia ha anche allevamenti e rappresentano quindi il 52% del totale.

Cito questi dati perché ci dicono chi siamo e di cosa viviamo. Dopo ovviamente, lo dicono i dati, il settore commerciale.

Quindi noi lavoriamo prettamente nel campo agricolo e dell'allevamento.

Non vi è quindi un problema di assenza di mercato o di target di riferimento in provincia e nel nostro territorio per il consorzio, anzi tutt'altro.

Questi dati poi trovano conforto in quei dati che la Consigliera Camarda ha citato, in quelli che parrebbero essere i fatturati, siamo a disposizione per eventuali smentite, provenienti dalle sedi del consorzio. Cioè Nuoro avrebbe chiuso il 2015 con 8.264.000 euro di fatturato e poi chiude il 2016 con 6.780.000 euro.

Se i dati sono veritieri – e se verranno confermati – parrebbe esserci uno spostamento del fatturato 2016 rispetto al 2015 per circa -1.884.000 euro.

Starebbe quindi qui la ragione della chiusura della sede nuorese?

Questa è ovviamente una domanda che io avrei voluto fare al Cda, che so essere stato invitato e che non si è presentato.

Eppure Cagliari, come abbiamo già sentito, di milioni ne avrebbe perso 11.744 mila, che è una percentuale di perdita pari al 64% del totale; Oristano 4.272.000, percentuale di perdita pari al 23% del totale; Nuoro e Sassari, che sono quei presidi che hanno deliberato di chiudere, genialmente direi, si attestano rispettivamente all'8 Nuoro e 5% Sassari.

Ferma restando l'assoluta libertà di attuazione di politiche aziendali, come amministratore locale devo rivendicare comunque il diritto di critica delle stesse quando queste hanno conseguenze reali, concrete e tangibili nel nostro territorio e sono conseguenze assolutamente negative in un territorio già impoverito, come ben conosciamo e ben sappiamo.

Mi spaventa di fatti un mondo nel quale uno qualsiasi – e utilizzo apposta questa nomenclatura – con la Q maiuscola, si possa svegliare da Cagliari, mettere su un foglio due righe e chiudere qui completamente degli stabilimenti e dei presidi culturali, economici, sociali.

Questo avviene.

Ancora di più quando, pur legittimamente, perché non sono tenuti a dare spiegazioni di sorta, un Consiglio di amministrazione, pur formalmente invitato, non si presenta di fronte a quello che è un Consiglio Comunale sovrano, di fronte a una città



capoluogo di provincia, per tentare di confrontarsi e di spiegare ragioni in maniera pacata e civile.

Potrei pensare quindi che il Consiglio di amministrazione non ha argomentazioni, né motivazioni tali a difesa delle scelte e dei provvedimenti assunti e attuati.

E mi assumo ovviamente, come sempre, la responsabilità di quello che dico.

Quello che mi fa infuocare non è tanto la perdita di uno stabile, che poi parrebbe tra l'altro essere di proprietà, rimaniamo a disposizione per smentite, pertanto il consorzio starebbe sopperendo a quelle che sono spese prettamente correnti e del personale. Quindi la decisione di mantenere la spesa del personale, che come sappiamo anche da nostra esperienza dentro questo palazzo è quella più corposa e più consistente, stride appunto con questa volontà non manifestata, ma cerchiamo di intuire giustificazioni probabili di riduzione di spesa.

Cioè se hai una sede di proprietà non paghi neanche il canone di locazione, il costo è quello del personale, potresti avere quello dell'IMU, degli oneri consortili e spese correnti, cancelleria, luce e acqua.

Non è questo che mi fa infuocare e non è neanche tanto il trasferimento dei lavoratori, qualcuno ha gridato la vittoria: abbiamo mantenuto i posti di lavoro.

Certo, se i posti di lavoro li mantengo in Alaska, sinceramente è una vittoria relativa. I posti di lavoro noi li vogliamo qui nel nostro territorio, buste paga che rimangono qui e spendono nel nostro territorio.

E non è appunto neanche per il trasferimento dei lavoratori e per i disagi che danno alle loro famiglie, ma è la diaspora, perché di questo si deve parlare, di una diaspora che volevano che fosse silenziosa di quel know how, cioè l'insieme delle competenze professionali che questi lavoratori hanno assunto lungo tutti gli anni della loro professione, e che ci vengono così portate via, senza batter ciglio.

Chiudo, Presidente, utilizzando queste parole che le leggo: "il 4 maggio 2011 il Consorzio Agrario di Sardegna ha compiuto 90 anni. La sua fondazione risale infatti al 4 maggio del 21. Certamente è una bella età che assume anche maggior rilievo per la nostra azienda, la quale in questo lungo e tormentato periodo è sempre stata impegnata in prima linea, da protagonista dei cambiamenti sociali della nostra provincia e in particolare della Sardegna tutta. E' con orgoglio che guardiamo a tale straordinario passato, nella convinzione di aver svolto e di poter ancora svolgere, anche per il futuro, quel ruolo di crescita e sviluppo economico che sicuramente ci appartiene.

Un orgoglio di cui vorremmo far partecipe tutto il mondo agricolo della nostra terra, giacché in questi ultimi anni siamo certi di averne saputo interpretare le esigenze e risolvere i non pochi problemi con spirito di libero e reciproco beneficio”.

Questi, colleghi e colleghe, sono le parole che campeggiano nella home page del sito del Consorzio Agrario di Sardegna.

Trasformino, queste parole, in atti concreti e tangibili. Trasformino quel “poter ancora svolgere anche per il futuro quel ruolo di crescita e sviluppo economico che sicuramente ci appartiene”. Lo facciamo e lo chiediamo a gran voce, revocando i provvedimenti.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Porcu.

### **CONSIGLIERE PORCU NICOLA**

Presidente, signor Sindaco, pubblico, colleghi, un caro saluto prima di tutto ai dipendenti del consorzio, con i quali ho avuto spesso rapporti anche personali, che hanno sempre dato consulenza con grande professionalità.

Hanno sempre fornito un grande servizio al territorio.

C'è un accordo che è stato firmato e che è uno schiaffo alla dignità della persona. Cioè questi lavoratori avevano un accordo di solidarietà per poter far sì che l'azienda sopravvivesse pur essendo l'unica azienda tra i quattro consorzi in buona prospettiva economica, hanno firmato il patto di solidarietà per garantire il mantenimento del consorzio, un patto di solidarietà che durava ancora altri due anni, ma è scaduto i primi due, ora ci sono altri due anni di proroga, eppure il consorzio viene fatto chiudere promettendo posti di lavoro a Cagliari e a Oristano.

Io mi chiedo se uno con 26 ore di retribuzione settimanali si possa permettere di andare a Cagliari, abitare a Cagliari, trasferirsi con tutta la famiglia e abbandonare le radici che ha conosciuto, e abbandonare l'azienda che ha costruito poi.

E' uno schiaffo veramente alla dignità della persona, alla dignità degli operai.

Probabilmente questo Consiglio di amministrazione ha grandissime colpe, per esempio l'assenza di un appropriato piano industriale, perché nel nostro settore, nel settore economico, agricolo e agro-alimentare della Sardegna sicuramente il consorzio industriale aveva tutte le possibilità e ha tutt'ora tutte le possibilità per poter mantenere e permanere in modo dignitoso nel territorio.

Quindi sono altri, probabilmente, gli obiettivi.

Qualcuno ha toccato l'argomento più o meno velatamente, chi in modo più marcato, però io mi chiedo questo: i lavoratori vengono trasferiti in un grande bacino,

viene promesso il trasferimento in un grande bacino che è quello del cagliaritano. Ma ancora noi dobbiamo sottostare a regole che portano i capitali, che portano gli interessi verso i grandi bacini elettorali? Io credo che questo non sia più possibile.

Non possiamo più pensare a una politica che sia solamente puramente economica, o del profitto o della razionalizzazione, come qualcun altro ha citato precedentemente.

Pertanto io dico che la politica ha il suo ruolo, ha un ruolo importante, perché è pur vero che questo consorzio è un ente privato, ma fino a un certo punto, perché ha goduto e gode sempre di finanziamenti pubblici per la sua sussistenza.

Quindi non è che possiamo dire: sì, è un privato e chiude. No, è un privato che gode anche di finanziamenti pubblici, che ha sempre agevolazioni pubbliche in ogni caso.

Quindi non è che quando è comodo si fa una cosa e quando non è comodo se ne fa un'altra.

Quando si parla di politica, si parla di politica a diversi livelli, si parla di politica di governo del territorio. Il territorio che non è fatto da burocrati, il territorio è fatto da persone e il settore economico e l'economia va gestita anche politicamente.

Quando noi approviamo un bilancio è un fatto economico ma anche politico, così come si fanno gli investimenti, sono fatti economici ma politici prima di tutto perché ci indirizzano in quel senso.

Io spero che mai un burocrate davvero mi governi.

Quando noi diciamo che la politica deve riprendere il suo ruolo, diciamo che noi, ognuno per il ruolo che gli compete, deve riprendere il suo ruolo e in questo mi pongo io stesso.

Sia maggioranza sia opposizione dobbiamo riprendere il ruolo della politica, non lasciare il tutto nelle mani dell'economia.

Io sono pronto, un periodo c'è stata la volontà anche di fare un passaggio forte, anche di rimettere il mandato. Io sono pronto signor Sindaco, se lei vuole, se vogliamo fare una battaglia politica forte, nuovamente a darle il mio mandato, perché non si può continuamente in questa direzione.

Abbiamo ferrovie, abbiamo investimenti che vanno via, abbiamo università che stanno zoppicando, abbiamo la sede della Camera di Commercio. Insomma ora basta!

Io quindi sono d'accordo chiaramente per la risoluzione. Spero che tutte quante le istituzioni, ognuno per il proprio ruolo, siano concordi per questa battaglia, che è

una battaglia di tutti, non è una battaglia né di destra, né di sinistra, né di centro, ma è una battaglia di tutti.

### **PRESIDENTE**

Sono d'accordo. La parola al Consigliere Gusai.

### **CONSIGLIERE GUSAI**

Grazie signor Presidente, buonasera a tutti, anche ai cittadini particolarmente interessati. La risoluzione contro la chiusura del Consorzio Agrario è evidente che è una risoluzione che va appoggiata, promossa e in un certo qual modo combattuta.

Io voglio essere in maniera assertiva e propositivo fare alcune considerazioni.

E' vero rivendicare la presenza di politici espressi dal territorio che si occupano sia a livello regionale che nazionale della politica in generale e in particolare della realtà nuorese, però doveroso sottolineare anche alcune nostre magagne.

E' evidente che in aula oggi mancano alcuni Consiglieri, in particolare di maggioranza, che certamente non danno un bel segnale alla cittadinanza.

Detto ciò, che mi sembra doveroso, continuiamo con il discorso del perorare la nostra causa. E' evidente che è importante sottolineare la mancanza dell'interlocutore principe in questo caso, che sarebbe il Consiglio di amministrazione.

Però è anche evidente valutare alcune fragilità che possono essere innanzitutto nostre, come ci poniamo in questa realtà e come possiamo in un certo qual modo attrarre una discussione propositiva al fine di una risoluzione congiunta, in comune, concertata tra noi – noi come territorio – e queste istituzioni.

E' evidente che una delocalizzazione di tutte queste istituzioni è palese, sicuramente una razionalità che ha le sue logiche. Logiche che però, seppur logiche valide, vanno in un certo qual modo concertate con il territorio e chi le rappresenta.

Io in questo caso non voglio fare nessuna critica alla classe politica in generale, però in un certo qual modo me la assumo, perché non siamo stati in grado di interloquire nonostante ci siano stati – lo abbiamo ribadito più volte – più segnali che il mondo politico regionale va su quella direzione.

E' evidente che non è che bisogna piangersi addosso, bisogna essere propositivi, abbiamo le nostre valenze, abbiamo le nostre ragioni e quindi poterne trarre le giuste considerazioni, e se vogliamo anche la nostra rivincita è possibile farlo e votare una risoluzione è importante.

Anche se bisogna riconoscere che dobbiamo muoverci prima.

Come già detto in passato le chiacchiere stanno a zero qualora non hanno

seguito. E per avere seguito non bastano i nostri consigli comunali, ma è necessario interloquire con gli organi che poi alla fine hanno il potere decisionale.

Continuare a discutere così mi sembra importante, però in un certo qual modo non risolutivo.

Quindi tutti quanti insieme dobbiamo evidenziare la strategia per poter andare a interloquire con questi personaggi, l'Assessore, il Consiglio di amministrazione e così via, per trovare una strada comune e cercare di non perdere il perduto.

Con questo voglio dire che finché avremo modo e forza per lottare non dobbiamo darci per vinti. Ottimismo.

### **PRESIDENTE**

Parola alla Consigliera Anghelèddu.

### **CONSIGLIERA ANGHELEDDU**

Grazie Presidente, un saluto a tutti i presenti. Oggi è sotto gli occhi di tutti la cancellazione di un altro pezzo di economia, l'ennesimo segnale di abbandono e di impoverimento delle zone interne.

In questa come in altre sedi ci siamo più volte detti e ripetuti che il nostro è un territorio che ha bisogno di azioni forti, di azioni di vero rilancio, che incidano quindi sull'intero sistema, sul sistema infrastrutturale e soprattutto sul tessuto macroeconomico in generale.

Prato Sardo è quella che viene definita oggi area di crisi, a cui fanno riferimento ben 16 Comuni un oltre 80 mila abitanti.

I 16 Comuni sono colpiti sì da forte tasso di spopolamento, ce lo siamo detti, disoccupazione specie giovanile e femminili.

Il Consorzio Agrario di Nuoro è dentro quest'area, che risente da sempre di insufficienti vantaggi localizzativi, dati dalla marginalità del territorio rispetto ai flussi economici del resto dell'isola.

Eppure ancora non c'è stato nessun interesse da parte della Regione verso questa zona. Le imprese oggi a fronte di questa situazione hanno bisogno del massimo sostegno da parte delle istituzioni statali e regionali.

Certo anche di quelle locali, nel nostro piccolo secondo me oggi, anche attraverso questa assemblea qualcosa proviamo a farla.

Al contrario, per quanto riguarda le prime due istituzioni non vedo un grosso interessamento, ma anzi un allontanamento.

Attraverso questo Consiglio Comunale qualcosa la possiamo fare, dobbiamo almeno farci sentire, non possiamo stare zitti a vedere l'ennesimo pezzo di economia

che ci viene portato via.

Dovremmo almeno far valere la nostra rappresentanza come Consiglio, come Sindaco, dovremmo rappresentare la nostra comunità, i nostri cittadini che verranno trasferiti presso altre sedi.

Il tema di oggi, come detto prima, è un'altra volta la chiusura di un'attività nuorese. Questa volta gravata dal trasferimento dei lavoratori presso le sedi di Oristano e Cagliari. Decisione motivata dalla riorganizzazione dei servizi e dal controllo del fatturato innescato dalla crisi del settore agricolo e zootecnico che, come ha sottolineato giustamente la Consigliera Claudia Camarda, vede un -8% per Nuoro e un -64% per Cagliari.

Parliamo della chiusura di un'attività che, seppur produttiva, vede prevalere altri interessi quale la delocalizzazione finalizzata all'abbattimento dei costi.

Questi costi che continuano a gravare sempre e solo sulle imprese e sui lavoratori.

L'impovertimento generale delle aree interne sembrerebbe quasi un processo inarrestabile, ma non possiamo smettere di lottare, anzi si può e si deve intervenire.

Per intervenire bisogna invertire le tendenze negative che riguardano non solo il preoccupante spopolamento, ma anche la crescente debolezza economica e la perdita di competitività del tessuto produttivo delle zone interne.

A qualcuno non piacerà la parola "solidarietà", come al Consigliere Montesu, ma io voglio comunque esprimere la mia solidarietà e la mia forte preoccupazione verso i lavoratori del Consorzio Agrario...

Sì Consigliere Montesu, tra le varie cose che ha elencato, me lo sono appuntata, ha detto che sono scomparse la politica, è scomparsa la solidarietà e la sussidiarietà.

A me non sembra che la solidarietà nelle nostre comunità sia scomparsa.

Dicevo quindi che voglio esprimere, nonostante tutto, la mia piena solidarietà e la forte preoccupazione per i lavoratori del Consorzio Agrario che da decenni garantiscono un servizio essenziale per il settore agro-pastorale e l'assistenza tecnica che va dal Marghine alla Baronia, alla Barbagia, all'Ogliastra e soprattutto per un territorio dove viene a mancare un punto di riferimento importante qual è stato il Consorzio Agrario per decenni.

Credo quindi che un impegno forte sia da parte dell'Amministrazione che dagli altri soggetti presenti, ma soprattutto da quelli assenti stasera, sia indispensabile e importante per sostenere tutte le azioni necessarie per tentare, con la maggior forza

possibile e unità d'intenti, maggioranza, opposizione, tutti, di salvare una realtà economica e occupazionale come il Consorzio Agrario e con essa l'idea stessa di rilancio della Sardegna centrale e delle sue zone interne a tutti i livelli: politico, economico, infrastrutturale e ambientale.

Ognuno, certo, per il suo ruolo, partendo anche da questa risoluzione.

**PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Musio.

**CONSIGLIERA MUSIO**

Grazie Presidente, un saluto a tutti i presenti. Si è recriminato tanto oggi in quest'aula, dai banchi dell'opposizione in particolare, sulle asserite mancanze di questa Amministrazione, ma mi piace constatare che anche oggi per un tema così importante, oltre le sterili polemiche vi sia il nulla.

Nessuna proposta, nessuna azione.

(Interventi fuori microfono).

**PRESIDENTE**

Consigliere Brodu faccia terminare. Non vi ha interrotto, è stata zittissima.

Prego Consigliera Musio.

**CONSIGLIERA MUSIO**

Abbiate rispetto. Ogni tanto capita che si prendano i gettoni e poi si vada via. Giusto ogni tanto però capita questo.

Posso finire?!!

Date sempre esempio di buona educazione, comunque va bene, lo spettacolo è garantito per i cittadini. Quando avete finito posso continuare.

A Prato Sardo nella nostra zona industriale si è purtroppo perso il conto delle attività che hanno chiuso, di quelle aziende che, dopo aver investito milioni di euro per la realizzazione dei fabbricati, sedi delle proprie attività, hanno poi rinunciato a trasferirsi, addirittura a insediarsi, perdendo in quest'ultimo caso sacco e sale.

Non è vero che questa Amministrazione non ha fatto nulla per queste zone, sappiamo che non è abbastanza, ma dobbiamo ricordarci che l'Amministrazione Soddu appena insediata ha ridotto dell'80% la Tasi per la zona industriale di Prato Sardo.

Sappiamo anche bene che il nostro bilancio purtroppo non ci consente molto altro e è per questo che ritengo necessaria un'azione sinergica da parte di questa Amministrazione e dei cittadini tutti, con la Regione Sardegna e con lo Stato affinché la Regione si attivi con un'azione diretta a incentivare gli operatori presenti a

rimanere laddove hanno investito, riducendo a esempio l'Irap.

Ritengo fondamentale stimolare, dialogare le forze politiche presenti in Regione, in Parlamento e governo, affinché vengano studiate forme di incentivazione fiscale attraverso il riconoscimento di zone economiche speciali e di vantaggio, nelle quali vi sia l'esenzione da Ires, Irap, imposte comunali e il taglio dei contributi previdenziali.

E' attualmente allo studio del governo il disegno di legge de Vincenti Calenda per la costruzione di zone di vantaggio che andranno individuate nelle regioni del mezzogiorno, tra le quali anche la Sardegna, per favorire l'attrazione di nuovi investimenti.

Ritengo che quindi questa sia l'unica azione di lotta che possa veramente portare un risultato per preservare l'economia di questo territorio.

### **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Sanna.

### **CONSIGLIERA SANNA**

Buonasera a tutti. Esattamente al Consiglio di lunedì, cioè soltanto quattro giorni fa, mentre parlavamo dei treni e dell'abbandono da parte della Regione, anzi io ho parlato di eliminazione da parte della Regione per il territorio nuorese, oggi nuovamente siamo qua a parlare ancora della stessa cosa.

Non li conto più i Consigli, ormai sono soltanto catastrofi, treni a motore, Camera di Commercio, Biblioteca Satta, lo smantellamento in corso del presidio ospedaliero nuorese, con il quale poi dovremmo fare tutti quanti i conti.

E oggi con il Consorzio Agrario l'eliminazione continua.

Di chi è la colpa? Non si capisce, del Cda e della Regione? Posto che la Regione ormai manifesta quella che, come ho detto altre volte, io penso sia una volontà proprio politica di eliminarci e di farci scomparire, dobbiamo a questo punto prenderne atto, in questo sono d'accordo con quanto affermato dal collega Consigliere Catte.

Bisogna prendere atto che siamo soli e quindi bisogna soltanto decidere di alzare la testa, perché non va più bene fare risoluzioni e basta, ci mancherebbe, io sono assolutamente a favore sulla solidarietà, innanzitutto ai dipendenti del consorzio è doverosa. Non ci sono certo dubbi e approvo la risoluzione.

Però non basta più. Non può essere soltanto un punto di non ritorno a muoverci, dobbiamo trovare assolutamente altre soluzioni, anziché andare avanti con una disattenzione generale che ci guida e ci fa rendere conto delle cose soltanto



quando il problema ci tocca da vicino.

Una volta persone costrette a spostarsi da casa, a andare a lavorare a tanti chilometri di distanza con le strade che abbiamo e i collegamenti che abbiamo, però è la migliore delle ipotesi, perché le altre sono persone a casa senza lavoro e sicuramente sono le ipotesi peggiori.

Posto che quindi la Regione ha questa volontà di eliminarci, quanto meno voglio ricordare a tutti di ricordarcelo quando andiamo a votare la prossima volta, che sarà tra l'altro molto vicina.

Alle buone intenzioni quindi dobbiamo per forza, necessariamente trovare un modo per far seguire delle azioni efficaci.

Quindi rinnovo l'invito anche al Sindaco, a tutto il Consiglio. Rinnovo l'invito e insieme l'appoggio del movimento 5 stelle, perché riusciamo in qualche modo a avviare un'interlocuzione tra di noi nel modo che troveremo più opportuno, però l'importante è che l'avviamo, dove insieme con questa interlocuzione e un confronto corretto riusciamo a trovare delle strade, una strategia nuova, con l'unico obiettivo che è quello della tutela, la protezione e la salvaguardia del nostro territorio.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Siotto.

### **CONSIGLIERE SIOTTO MICHELE**

Grazie Presidente, buonasera a tutti i colleghi Consiglieri, gentile pubblico, ho deciso all'ultimo di intervenire, perché all'inizio ero un po' titubante, perché sinceramente questa moria di aziende pubbliche, lo spostamento di uffici amministrativi, mi sta facendo perdere la speranza.

La speranza che questo Consiglio effettivamente abbia un potere di smuovere, di sollecitare anche la nostra Madre Regione.

Ho anche paura che la città di Nuoro, Prato Sardo in primis, abbia perso quello che è – semmai c'è stato – un interesse, un'appetibilità da parte delle aziende.

Io da imprenditore, seppur piccolo, quando faccio delle scelte non ci credo che ci siano scelte non economiche dietro, quindi mi viene da dubitare che effettivamente l'economicità non sia data solo dalla perdita ma anche dalle spese che per esempio ci possono essere a Nuoro, compresi i trasporti, che credo siano importanti.

Prendo il problema del Consorzio Agrario come emblema della situazione del nuorese, ma non attuale, una situazione che negli ultimi 15/20 anni sta andando peggiorando.

Questa "opportunità", questo problema, ci serve per darci più forza anche nella

richiesta del trasporto su ruota, dei problemi che comunque il nuorese sta e deve affrontare, compresa la motorizzazione.

Per i mezzi agricoli ricordo che spostare un mezzo agricolo a Oristano per farlo collaudare ha dei costi. Il tutto da Nuoro sta fuggendo, perché stanno chiudendo i servizi, non potenziamo, siamo fermi per esempio sul movimento su ruota, ne abbiamo parlato anche lo scorso Consiglio, al Medio Evo, una littorina, non può essere appetibile il nostro territorio.

Quindi con forza questo documento che ho firmato, sottoscritto e condivido, non si deve fermare solo al Consorzio Agrario.

Il nostro è un problema ben più ampio; la nostra Amministrazione si sta muovendo con un'accelerata alla caserma, poi la palla non spetterà più a noi, però abbiamo dato anche lì un'accelerata e spero che arrivi un po' di movimento anche da quel punto di vista.

Iniziative ne stiamo prendendo tante anche con degli stabili che stiamo chiudendo, che abbiamo portato a termine che erano fermi da tanto tempo, che portano lavoro.

Il lavoro porta gente si sa, il nostro piccolo passo l'abbiamo fatto, ma abbiamo bisogno di una mano da parte sia della Regione che dello Stato.

Per quello che può servire questo Consiglio Comunale, ci auguriamo sempre che le nostre parole, la nostra disperazione arrivi a chi di dovere.

Mi fa piacere aver sentito da parte dell'opposizione che, sia chi per solidarietà, chi perché ci crede, da parte di questa maggioranza era ovvio perché comunque l'ha richiesta questa seduta, io mi auguro che questo nostro Consiglio serva almeno a lanciare quella che è l'ulteriore pietra, l'ulteriore bottiglia con il messaggio di soccorso, di SOS che stiamo mandando alla Regione e allo Stato Italiano.

### **PRESIDENTE**

La parola al Sindaco.

### **SINDACO**

Buonasera a tutti, specialmente buonasera al pubblico, ai dipendenti del Consorzio Agrario di Sardegna, filiale di Nuoro, conosco molti di tanti anni per la mia frequentazione con il Consorzio Agrario e con la sua attività.

Voglio subito dire, e lo dico con estrema calma, che temi che uniscono non devono dividere. Temi come quelli che ci chiamano a essere uniti per la giustizia, non possono essere oggetto di quisquillie o di rivendicazioni tra parti in un Consiglio Comunale.

Credo che in effetti la risoluzione verrà votata da tutti, al di là delle specificazioni che abbiamo sentito.

C'è stato anche qualche rimprovero nei confronti del Sindaco, al quale quindi mi permetterete – sempre senza polemica ma per dovere di cronaca – di fare delle specificazioni.

Naturalmente non sapevo nulla, come la maggior parte di noi, di una ipotetica o paventata chiusura del Consorzio Agrario, fino al 23 maggio 2017, allorquando un mio amico Sindaco di Oliena mi chiama e mi dice: “guarda che sta succedendo questo problema, cerca o cerchiamo di fare qualcosa.

Il giorno dopo ricevo alcuni lavoratori, per discrezione non faccio il nome, in Comune, mi avvisano della situazione e mi dicono che mi pare il 30 maggio ci sarebbe stata una riunione, un'assemblea nell'ambito della quale si sarebbe conosciuto compiutamente il progetto “distruttivo” chiamiamolo così, del Consorzio Agrario nuorese.

Era prevista poi un'altra assemblea con i lavoratori per il 6 giugno, vado a memoria ma mi sembra che queste siano più o meno le date, e in questa assemblea, con la partecipazione dei sindacati, si doveva trarre il dado, si doveva conoscere quali erano gli orientamenti.

Nel frattempo io scrivo a chi si era rivolto a me, essendo un argomento delicato, ho avuto un rapporto di carattere non privato, sempre pubblico, da Sindaco, ma a chi era venuto qua ho detto: facciamo un inno in Comune per portare avanti una linea comune.

Però questo incontro non è avvenuto, perché probabilmente gli stessi lavoratori non hanno ritenuto opportuno mettere in mezzo la politica comunale in quel momento.

Nel frattempo si sviluppavano le interrogazioni dei Consiglieri Crisponi e Pittalis in Consiglio Regionale, con i quali io ho un rapporto, eravamo in collegamento sul punto, dopo di che quando probabilmente si stava per materializzare un incontro in Comune, così come da me auspicato - sto citando atti scritti, mail che ho mandato, non è che me le sto inventando, se volete le metto a disposizione – mi arriva un'altra mail e mi dice: “guarda un po', caro Sindaco, i sindacati che protestano perché tu non avresti preso una posizione, hanno firmato un accordo – questo film già visto per Abbanoa a esempio – per la riduzione dell'orario e il trasferimento dei 14 o 19 lavoratori da Nuoro a Oristano e Cagliari”.

Sindacati, Cgil e Cisl per l'esattezza. Che nel momento in cui parlavano con i

lavoratori gli dicevano: “venderemo cara la palle, assolutamente ci opporremo con tutte le forze, lotteremo con le unghie contro questo progetto”.

Però poi il giorno prima, il 6 giugno quando loro attendevano ancora una risposta, avevano già firmato un accordo.

Questo era un accordo tombale, cioè un accordo firmato dai rappresentanti dei lavoratori, rispetto ai quali noi sinceramente – e i lavoratori – possono fare poco.

Lo stesso accordo è stato firmato dagli stessi sindacati quando Abbanoa ha detto ai dipendenti di Nuoro: caro bello, se vuoi lavorare vai a Cagliari. Loro non erano d'accordo, i lavoratori, però i sindacati hanno firmato lo stesso.

Quindi, davanti a una situazione del genere, io ho preso carta e penna e ho fatto un appello, che è stato pubblicato il 10 giugno su La Nuova Sardegna, con il quale chiedevo al Consiglio di amministrazione di ritornare sui suoi passi, perché la ricetta scelta, rispetto al monte perdite del 64% sviluppato dalle altre sedi, qua si sviluppa solo l'8%, in partenza dei POR che la Regione sta per istruire e che farebbero probabilmente vendere molti trattori, attrezzature al consorzio sede di Nuoro, mi chiedi la sede di Nuoro.

Ma che logica c'è?!

Dopo di che il 17 o 18 giugno altra interlocuzione con i lavoratori che si erano rivolti a me e l'incontro in Comune non si era fatto perché la situazione nel mentre era precipitata.

Cioè era stata definita dall'accordo a tradimento del 6 giugno.

Tra di noi abbiamo parlato e si è arrivati a questo punto. Nel frattempo le interlocuzioni con l'Assessore Regionale Pierluigi Caria non avevano portato a nulla.

Pierluigi Caria, l'Assessore Regionale all'Agricoltura ha telefonato prima di questo Consiglio Comunale, questo pomeriggio, portando la solidarietà ai lavoratori, spiegando che la Giunta e l'Assessore è a fianco dei lavoratori, però si tratta di una questione privata come quella di Idea Motore, nella quale la politica anche governativa può incidere poco.

Fatta questa precisazione e ricostruzione dei rapporti tra la nostra Amministrazione e il problema, io non sono così negativo. Cioè non sono dell'opinione che manchi la politica, perché se siamo qui con il Consiglio Comunale pieno, evidentemente la politica c'è.

Ognuno di noi si deve assumere e si è assunto le proprie responsabilità.

Io so per conto mio quello che è l'indirizzo del Consiglio Comunale sui temi dell'agricoltura. Io so che il Consiglio Comunale l'anno scorso, quasi appena

insediato, si è riunito e ha manifestato per i problemi dell'agricoltura, io so che alla manifestazione della Copagri di due settimane fa il Consiglio Comunale, il Sindaco, l'Assessore all'Agricoltura sono andati e hanno parlato e hanno portato avanti quello la loro battaglia.

Io so che alla manifestazione Coldiretti di Cagliari di qualche mese fa c'era il Sindaco di Nuoro. Io so che il Sindaco di Nuoro andrà il 2 agosto a Cagliari alla manifestazione del Movimento Pastori. Io so qual è la nostra sensibilità nei confronti dei temi del lavoro, che abbiamo dimostrato tante volte.

So anche, però, che rispetto a dinamiche privatistiche purtroppo il nostro grado di influenza è molto poco.

Allora raccogliamo non solo la solidarietà del Consiglio Comunale nei confronti dei nostri concittadini che hanno un disagio lavorativo, ma da questo Consiglio Comunale ne uscirà un documento che si invierà al Consiglio di amministrazione per spiegare che dal punto di vista economico la scelta che stanno facendo è una scelta sbagliata per l'azienda, perché è una scelta fatta in un momento sbagliato in cui ci può essere un'impennata degli investimenti in agricoltura proprio nella nostra zona e quel presidio che ha sempre prodotto fatturato e che ha prodotto meno perdite che da altre parti, può diventare lo strumento attraverso il quale il Consorzio Agrario di Sardegna ha delle possibilità in più di riprendersi.

Questo è quello che noi possiamo fare. Per cui mi piace pensare che, così come ci siamo uniti lo scorso lunedì sul tema del treno, delle ferrovie, e così come ci siamo uniti tante volte, al di là delle specificazioni spicciole noi possiamo andare all'unanimità a approvare una risoluzione che dia una mano a delle persone che a noi ci si sono rivolte e che hanno bisogno di una mano perché vivono un'ingiustizia.

Che poi questa ingiustizia rientra nella chiusura della Camera di Commercio, nella chiusura della Banca d'Italia è vero, però oggi dobbiamo trattare questo argomento, e questo argomento ha una sua origine che è di carattere privato come ha detto il Consigliere Brodu prima, è un po' diversa dalle altre.

Certo, noi siamo preoccupati per tutto, però io ho fiducia che la politica ci sia e noi la stiamo facendo.

E la facciamo con i cittadini. Non ci nascondiamo davanti a nulla.

Non siamo abituati, io parlo per me ma nessuno di noi è abituato a dire una cosa e farne un'altra, nessuno di noi è abituato se non al confronto quotidiano con i nostri concittadini, siamo qua pro tempore e ce la metteremo tutta in quella direzione, consapevoli dei limiti e del fatto che esistono atti giuridici che si chiamano accordi

sindacali che non abbiamo stipulato noi.

### **PRESIDENTE**

Ha chiesto di intervenire Andrea Seddone, può prendere la parola, prego.

### **ANDREA SEDDONE**

Buonasera a tutti, come già detto sono Andrea Seddone, sono un piccolo allevatore, ho iniziato neanche tre anni fa. Sto cercando di aprirmi un'azienda, cercando di sviluppare un qualcosa in questa città, sono un giovane di Nuoro che l'unica prospettiva che aveva ormai era di investire sulla campagna e cercare di fare qualche progetto.

Ho iniziato quindi con il mio piccolo allevamento, io allevo galline, ho un allevamento oviparo e mi fornisco settimanalmente dal Consorzio Agrario. Non solo per il mangime per gli animali, anche per attrezzature agricole o medicinali che mi servono per gli animali.

Pochi mesi fa purtroppo ho saputo della chiusura del consorzio e sono rimasto sconcertato dal fatto che il consorzio di Nuoro è l'unico in Sardegna che fa un fatturato attivo.

Mantiene una provincia dove siamo tutti la maggior parte allevatori, agricoltori o anche chi non lo è comunque scende a Prato in consorzio a comprare qualsiasi materiale, perché sono forniti di varia attrezzatura.

La chiusura del consorzio, a parte il danno per Nuoro, perché comunque è un punto fondamentale, un punto storico, un qualcosa che c'è da 90 anni come ha detto il Consigliere Siotto, quindi è un pilastro, la bandiera di una città che ormai sinceramente è morente.

Non c'è più niente da dire, noi giovani stiamo fuggendo, chi come me come zoccolo duro cerca di rimanere, di costruire un qualcosa perché comunque ho una famiglia, ho una bambina da campare etc..

La chiusura del consorzio non è quindi solo per tutti i dipendenti che ci lavorano, come molta gente mi ha detto: "eh, tutti gli altri consorzi degli altri paesi sono privati, quindi anche loro si devono adeguare".

Non è così, però sono i primi che vanno a comprare materiale anche loro.

Ma uno dice: sì è una struttura privata, quindi può decidere tranquillamente di dire: oggi questa sede a Nuoro la chiudo, sposto i dipendenti giù a Cagliari o Oristano, quindi voi dovete per forza fare le valigie, anche le vostre famiglie e via.

Però sta lasciando non solo le famiglie senza lavoro, perché i contratti che stanno chiedendo sono formalmente banali, che dicono alla fine licenziati, perché

stanno mettendo in condizioni di licenziarsi.

Il contratto che gli hanno proposto, da quanto ho capito, è un paio di ore alla settimana con i viaggi a costo loro, chi ce la fa a campare la famiglia?

Il problema non è solo le famiglie, ma il comparto e anche noi piccoli allevatori, piccoli imprenditori che stiamo cercando di aprirci una piccola azienda, che stiamo cercando di lavorare, che stiamo cercando di fare.

Voi direte: ci sono altri negozi che vengono i mangimi. Ma purtroppo gli stessi mangimi che vengono imbustati in una determinata nave, non siamo lì a nasconderci, è quello il mangime che ci viene, poi ogni azienda lo imbusta, ci attacca l'etichetta: "questo è mio", te lo faccio pagare una barca di soldi, però è lo stesso identico grano o orzo etc.

Quindi alla fin dei conti anche quei costi che a noi piccoli allevatori ci cambiano di due o tre euro sono pesantissimi.

Oggi come oggi che c'è una crisi pazzesca, il nostro settore come potete aver visto purtroppo è in crisi netta. Madre natura ha deciso che quest'anno non è annata né per gli animali, né per l'agricoltura né per niente, quindi siamo completamente messi in ginocchio, allo sbando.

In più la Regione, o comunque la società privata ci chiude il consorzio, a noi allevatori ci sta completamente lasciando in abbandono, allo stato brado.

La mia domanda è questa: purtroppo, come ha detto il signor Sindaco, è un'azienda privata, più che mandare il vostro dissenso non potete fare altro, però si potrebbe fare anche di più, nel senso di organizzare manifestazioni, oppure tenere uno zoccolo duro contro Cagliari, perché questa è una chiusura palese di un altro punto, un altro centro vitale di Nuoro, che ha deciso che ormai Nuoro deve chiudere i battenti. Nuoro non ha più futuro.

Hanno iniziato, come ha detto prima Idea Motore, che era una fabbrica di eccellenza, lo stesso smembrata dai potenti, chiusura della Camera di Commercio, l'ospedale che ce lo vogliono completamente togliere e eravamo un'eccellenza del 1800.

Scusatemi se allargo un po' il discorso, però parlo anche dell'ospedale perché ho avuto modo purtroppo a febbraio di combattere anche per loro per la chiusura di neurochirurgia, che era un'eccellenza all'avanguardia, era venuto anche il figlio di Vittorio Emanuele II, e ce lo stanno completamente chiudendo.

Siamo un'eccellenza primaria nell'agricoltura, nell'allevamento, abbiamo un sacco di prodotti vinicoli caseari o ovipari dove lavoro nel mio settore, quindi la

chiusura del consorzio crea non solo la disoccupazione dei loro dipendenti, quindi il disagio delle famiglie, mettiamo in strada 18/19 famiglie, ma anche la chiusura di noi piccoli allevatori, noi piccoli imprenditori.

Noi siamo allo sbando. Chiude il consorzio, io non posso permettermi grande quantità di mangime, quindi devo anch'io purtroppo arrendermi al fatto economico e definitivamente chiudere.

Volevo prendere la parola qui perché vorrei capire, a parte i battibecchi che avete avuto politicamente che sinceramente oggi - scusate se vi bacchetto - ma non era molto il caso, perché qui stiamo parlando di una cosa importante, non è solo la chiusura di un'attività privata, ma la chiusura magari anche di noi piccoli imprenditori.

Io vorrei sapere quali sono le vostre iniziative, perché fino a adesso ho visto solo il vostro dissenso, ma non indicazioni come dire: mettiamo in atto, facciamo, combattiamo, mettiamoci a fare ostruzionismo, zoccolo duro, da oggi diciamo no a tutto. Cagliari dice sì? No, io ti dico di no.

Io vorrei qualcosa di più, perché sinceramente io devo rimanere nella mia città, altrimenti faccio come i miei coetanei: faccio le valigie, la abbandono e chi si è visto si è visto.

Però ho una bambina da campare! Anche a lei vorrei dare un futuro, non vorrei andarmene via. Però ci stanno mettendo in queste condizioni.

La mia richiesta oggi a questo Consiglio e anche ai cittadini, perché sinceramente mi è dispiaciuto, perché siamo i soliti nuoresi che finché non chiudono... poi chiudono, ci manca la cosa: porca miseria hanno chiuso, il Comune non ha fatto niente, gli altri non hanno fatto niente.

Però siamo in pochi, una piccola assemblea, una piccola adunanza, è quello che mi dispiace, perché Nuoro dovrebbe combattere per queste cose.

Purtroppo non so cosa dirvi, l'unica cosa è voi che siete il pilastro della città di dire: cerchiamo di fare qualcosa.

Vorrei delle soluzioni, vorrei delle risposte, spero di poterle avere, spero di potervi aiutare in questo.

Altri miei piccoli allevatori oggi non ci sono perché abbiamo problemi purtroppo di siccità, volevano venire ma non ce l'hanno fatta, perché purtroppo il panino a tavola se lo devono portare, siamo proprio in crisi.

Se chiede il consorzio chiudiamo anche noi, quindi adesso diventa una responsabilità comunale e regionale. Io spero che si faccia qualcosa, non sono in lettere ma in azioni concrete.



## **PRESIDENTE**

Sicuramente un primo passo è votare all'unanimità la risoluzione che impegna il Sindaco e la Giunta a fare determinate azioni, questo è già qualcosa di importante, oltre la normale dialettica tra maggioranza e opposizione, che è fisiologico.

La parola a Simone Cualbu, Presidente Coldiretti Nuoro Ogliastra.

## **SIMONE CUALBU – PRESIDENTE COLDIRETTI NUORO/OGLIASTRA**

Grazie per l'opportunità. Chi mi ha preceduto ha già espresso quelle che sono le difficoltà che oggi una provincia, un territorio, una regione stanno attraversando nel comparto agricoltura e non solo.

Siamo sempre più piccoli, più poveri e la cosa peggiore più divisi.

In altre occasioni avrei detto: forse se ci uniamo riusciamo a ottenere un qualcosa. L'ho vissuta questa cosa su tanti fronti, avete parlato di Camera di Commercio, un piccolo pezzo del nuorese funzionante, una realtà eccellente che produceva economia sul territorio con un ottimo bilancio la quarta, viene tagliata.

C'erano diatribe tra Nuoro, Sassari, Cagliari, all'interno del nuorese. La cosa peggiore è all'interno del nuorese, perché è giusto che quando c'è qualcosa da dividere ognuno tira al suo mulino. Noi nuoresi dobbiamo tirare al nostro.

Il male dei mali è sempre lo stesso per me, io lo dico partendo dalla mia categoria, io sono un allevatore, figlio di allevatori, vivo da una vita in mezzo a allevatori e mi rendo conto che siamo sempre soli e disuniti.

Mi chiedo: ma perché coltiviamo diversi interessi? No. Forse perché abbiamo ideali diversi? No, perché abbiamo vedute diverse. Questo è un problema.

L'altro problema è che tendiamo sempre a ricercare le responsabilità piuttosto che andare a metterci insieme a trovare soluzioni. E' colpa di quello, io l'ho detto prima, io l'ho detto dopo.

E mi dispiace averlo riscontrato anche qua, perché purtroppo è qualcosa che inizia a pesarmi. In qualsiasi contesto io vada trovo giustamente il dialogo, il dibattito, ma la discussione inizia a essere pesante, perché la discussione fuorvia da quello che è il vero interesse oggetto del contendere, per andare su altri interessi, perché se si rimane sull'interesse rimaniamo su toni normali su cui si discute su quello che potrebbe essere lo sviluppo del problema.

Puntualmente si finisce sempre alla ricerca della responsabilità, e puntualmente il problema non verrà risolto, perché il nostro problema è che andiamo sempre a cercare le responsabilità.

Giusto o sbagliato non lo so, è questo il problema. Io parto sempre da un

presupposto: qual è il problema? Un consorzio agrario, una struttura regionale è difficoltà, ci sono delle persone che decidono come affrontare la responsabilità, un Consiglio di amministrazione.

La politica può sindacare? No. Il Sindaco può sindacare? No. Le associazioni possono sindacare? No, perché benché anche quei Consigli possono essere espressione di uno o dell'altro, sono soggetti singoli che rispondono personalmente al soggetto giuridico.

Dunque, benché un soggetto che esprime un altro soggetto gli dice "vai e buttati nel burrone", quello nel burrone non si butta. E qui finisce il cerchio, giusto per capirci, se no sembra quasi che ci sia una volontà diversa.

Non c'è una volontà diversa. Io posso dare delle indicazioni da Nuoro, ci può essere uno che dà indicazioni da Sassari, come ci può essere uno che dà indicazioni da Cagliari.

Dunque il bandolo della matassa è sempre lo stesso.

Io da amministratore di un'associazione faccio sempre dei ragionamenti, dico: il problema qual è? Il problema è che oggi questa società, consorzio agrario, perché comunque ha una base sociale che va a votare e decide, dice: io ho un problema, una perdita di bilancio e in base alle informazioni che ho prendo delle decisioni.

Nessuno può sindacare, è sua la responsabilità, è sua la decisione.

Io soggetto esterno, Sindaco, Consigliere Regionale, associazione di categoria posso dire come posso darti una mano affinché si risolva il problema, perché oggi il problema è di Nuoro, domani sarà di Sassari, perché questo è l'andazzo, per arrivare a Cagliari questo è l'andazzo.

Io parto da questo presupposto: in Sardegna, una terra enorme, 1.600.000 abitanti ci stiamo scannando per un pezzo di pane. Signori la colpa è di tutti, di tutti, maggioranza e opposizioni che si sono succeduti in tutti gli anni.

Vogliamo dare un cambio di passo a questo andazzo? Iniziamo da noi stessi iniziando a dire non di chi sono le responsabilità, ma cosa posso fare io tutti quanti insieme, la prima cosa ce la siamo detti: capire se si può dare, perché non sempre si può dare, perché siamo sotto un regime comunitario che ci impone delle norme.

Possiamo dare una mano a questi signori del consorzio affinché si salvi anche il pezzo del nuorese? Perché la perdita del pezzo del nuorese, l'ha detto bene il ragazzo che mi ha preceduto, non è solo esclusivamente i 18 posti di lavoro, le 18 famiglie, che è un altro pezzettino che perdiamo, è il servizio che il consorzio dava al territorio, perché quello che si porta dietro lo si vedrà nei prossimi 5 anni.

Già partiamo da una base agricola che è allo stremo. Oramai, l'avete visto, siamo tutti i giorni a denunciare, dichiarare, proporre – perché questo è anche il nome – di trovare soluzioni per uscire da una crisi sì che forse è del pastore, ma poi diventa del barista perché il pastore non ci va più, poi del negoziante perché il pastore non ci va più, non va più neanche a comprare gli alimentari perché non ha i soldi.

Viviamo in una situazione surreale e la domanda è questa: vogliamo cercare soluzioni o vogliamo cercare responsabilità? Io parto dal presupposto che tutto ciò che possiamo fare, tutti insieme, e per stare insieme non bisogna cercare responsabilità, è lottare, perché chi lotta può perdere, chi non lotta ha già perso.

### **PRESIDENTE**

La parola ad Anna Maria Corbu, referente comitato contro la chiusura.

### **ANNA MARIA CORBU**

Consegno al nostro Sindaco le firme che questo comitato abbastanza spontaneo ha raccolto in tutto il territorio, anche al di là del nuorese, perché il problema del consorzio agrario non è soltanto un problema di Nuoro, è un problema, come giustamente ha detto il ragazzo prima, di tutto il territorio.

Cioè le persone che andranno a fare i loro acquisti, che siano grandi o che siano piccoli, che siano importanti o meno importanti, si troveranno costrette a andare dal privato e non spuntare gli stessi prezzi.

Queste firme che noi abbiamo raccolto, le abbiamo raccolte un po' dappertutto: falegnamerie, negozi di dischi, negozi di libri, addirittura un campeggio.

Quindi le persone sono ben disposte verso questo problema, nel senso che lo sentono come loro, non avulso dal contesto, sentono il problema della mancanza futura di questa struttura e è un problema che non è soltanto dei dipendenti, che pure sono coinvolti, ma è un problema di tutti e lo dimostra il fatto che tutti quanti sono stati ben disposti, nessuno mi ha detto: "no, non firmo non mi interessa", perché questo è un problema di tutto il nuorese.

Quindi secondo me la nostra forza dovrebbe essere quella di coinvolgere non soltanto le persone, ma anche le amministrazioni comunali, cioè Fonni, Desulo, Mamoiada, tutti quanti, perché se noi da soli non abbiamo nessuna forza contrattuale nei confronti di questo comitato, ce la possiamo avere con la pressione pubblica.

Per coinvolgere questi qui è molto semplice, il Sindaco alza il telefono, per me che non sono in politica – posso anche dire fesserie, me lo posso permettere – e dice al Sindaco di Oliena, che pure l'ha avvisato, quindi era coinvolto: "vediamoci,

facciamo un incontro di sindaci, di Consiglieri Comunali in un posto qualsiasi l'Eliseo, o anche in un paese, non è importante dove, e risolviamo questo problema”.

Il problema sarà anche del Consiglio di amministrazione, però dietro non venitemi a dire che non c'è la politica, perché la politica sta dappertutto.

Se questi due consorzi agrari stanno chiudendo è un problema politico, non è un problema del consorzio agrario privato, perché il consorzio agrario è privato fino a un certo punto.

Dietro il consorzio agrario c'è la Federconsorzi, che dovrebbe essere morta e sepolta da dieci mila anni, eppure non più tardi dell'altro giorno un emendamento del governo stanziava 40 milioni per la Federconsorzi.

Noi sappiamo che la Federconsorzi ha trascinato tutti i consorzi agrari, anche quelli più virtuosi, nel suo crack nel 91. Poi ci sono state tutte le varie vicissitudini, però ancora non è morta, è sempre lì con i consigli di amministrazione e i consorzi agrari dipendono dalla Federconsorzi, sono il braccio sul territorio della Federconsorzi.

Quindi se la Federconsorzi avrà questi stanziamenti di 40 milioni, sembra sicuro che li abbia, non è da negare che Nuoro sia la vittima sacrificale per consentire alla Sardegna, con le fila ingrossate, di avere una parte di questi soldi che la Federconsorzi dovrebbe avere dal governo.

Io queste cose le ho lette sui giornali, leggo Repubblica, il Fatto Quotidiano, ma anche il Giornale, quindi se io ci sono arrivata attraverso queste letture non proprio amene però... penso che si possa fare qualcosa.

Cioè la pressione dell'opinione pubblica, queste sono 1751 firme, però se i sindaci si mettono d'accordo, se agiscono sul territorio e fanno sentire che ci sono, la gente li sostiene e se i sindaci non sono più soli e la gente li sostiene, noi come territorio, come nuorese, abbiamo una grande possibilità di fare qualcosa per questa storia.

Il consorzio agrario è profondamente legato al territorio. Sì va bene la Camera di Commercio, va bene l'ospedale, tantissime cose tutte giuste, però il consorzio agrario vive nelle campagne. La nostra agricoltura, la nostra pastorizia si è sviluppata e ha potuto avere un futuro perché c'erano i consorzi agrari.

Mio padre era uno dei dipendenti del consorzio agrario, per cui io ho sentito il dovere civico e morale di impegnarmi in qualche modo perché questa cosa non succeda.

Dovete essere da stimolo, al di là delle vostre divisioni, delle vostre vicissitudini,

dei vostri contrasti, perché questa cosa non succeda, perché è importantissimo.

Basta una tessera qualsiasi di questo mosaico e ecco che tutto quello che noi ci piangiamo addosso: “sì ci stanno togliendo quello, ci stanno togliendo quello e quell’altro”, magari abbiamo ragione ma se non facciamo niente, se ci fermiamo soltanto al piangerci addosso poi non abbiamo più futuro.

Invece Nuoro è importantissima perché il cuore pulsante di tutta la Sardegna. Tutti i nuoresi, anche culturalmente, sono superiori agli altri paesi perché sì, sono superiori, ma non perché gli altri sono meno intelligenti, perché sono meno bravi di noi, no, perché noi abbiamo una storia e un’identità che in altri posti non c’è.

Quindi io vi sollecito a lasciare le vostre diatribe politiche etc. e in questo caso ad impegnarvi perché questo consorzio agrario possa rimanere a Nuoro con i suoi dipendenti e continuare la sua storia.

Tutto sommato sono 14 dipendenti, ma sono 14 dipendenti che ci faranno molto più poveri e noi dobbiamo fare di tutto - e io parlo disinteressatamente, non ho figli al consorzio agrario, ho avuto un padre ma non c’è più - perché questi dipendenti possano rimanere sul nostro territorio ed arricchirlo.

Anche perché secondo il mio punto di vista questo è il periodo in cui l’agricoltura può avere la maggiore espansione.

Noi stiamo andando avanti con il chilometro zero, con le monoculture cerealicole, a Orosei stanno incrementando il monococco, il consorzio agrario potrebbe gestire nel territorio tutto quello che è innovazione agricola.

Naturalmente affiancato anche dalle altre realtà, che sono le realtà private. Infatti molti dipendenti del consorzio agrario, vista anche l’aria che tirava non molto bella, hanno investito nel privato e anche loro sono realtà locali che saranno impoverite da questa mancanza.

Io mi auguro e vi sollecito affinché sia fatto tutto il possibile per far sì che questa realtà rimanga.

### **PRESIDENTE**

Iniziamo a dare subito seguito al sollecito di unità di intenti e a fare qualcosa di concreto.

Dichiaro chiusa la discussione e procediamo con l’apertura delle dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Montesu.

### **CONSIGLIERE MONTESU**

Credo che sia una prassi consolidata, statutaria che le dichiarazioni di voto

devono essere fatte, poi se uno non ha da farne non ne fa.

Io intervengo per dire che siccome andremo a votare questa risoluzione, è chiaro che non è sulla risoluzione che io trovo da dire. Mi trova perfettamente d'accordo e perfettamente solidale con tutto quello che c'è scritto, denuncio piuttosto l'indefinitività, c'è di tutto e non c'è niente e rischia di andare a ingrossare il mazzo delle risoluzioni che questo Consiglio ha preso e poi le cose vanno avanti.

Ci troviamo di fronte a dei licenziamenti mascherati, perché i rapporti di lavoro così sono, come ha detto bene l'allevatore che è intervenuto, sono licenziamenti mascherati perché insostenibili, quindi praticamente ci troveremo tra poco in una situazione di chiusura di fatto, con la perdita secca dei posti di lavoro.

Quello che propongo è che si insedi almeno una commissione che, insieme ai lavoratori, insieme alle organizzazioni, ai sindacati no, la chiuderei perché visto quello che hanno combinato mi sembra che riunirsi con Giuda non serve a niente, e cominciare a trovare insieme tutti quanti, una rappresentanza del Consiglio, una rappresentanza dei lavoratori, trovare una soluzione.

Che potrebbe essere un'autogestione, ci sono tante soluzioni che si possono trovare, il problema è che fare una risoluzione e non fare niente dopo significa consegnarsi alla soluzione che i Giuda hanno firmato.

Voterò a favore chiaramente.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Brodu.

### **CONSIGLIERE BRODU**

Faccio la dichiarazione di voto come il regolamento impone. Al di là dei passaggi critici che ho curato in sede di intervento e che riconfermo tutti quanti, certo voterò a favore della risoluzione, viva Dio, deve essere non solo votata da me, ma invito a che sia unitariamente votata, non è questo il passaggio.

Ha detto delle cose importanti, ecco perché faccio la dichiarazione di voto, perché voglio recepirle aggiuntivamente alle mie di motivazioni, la signora Crobu nel suo intervento, quando focalizza sul ruolo e sulla funzione della Federconsorzi, che nonostante abbia portato al collasso in Italia i consorzi agrari e abbiano avviato al confinamento, la classe politica però l'ha mantenuta in piedi.

Con tutte le conseguenze sugli interventi che le associazioni nelle sedi hanno svolto e quindi anche la stessa Coldiretti.

Quindi che il rappresentante della Coldiretti venga a dirci che è inutile ricercare responsabilità, certo che le responsabilità vanno cercate, non per frustare nessuno

ma per comprendere la questione e avviare delle soluzioni, altrimenti bisogna vederci tutti quanti e lavorare insieme verso una soluzione.

Sì vediamo questa soluzione, perché la soluzione passa – è questo lo snodo sul quale non ci siamo confrontati – dentro il fatto che siamo in un contratto solidale che ha due finalità: è a termine comunque, e è finalizzato a conservare i livelli occupativi.

I livelli occupativi pongono un altro problema: la presentazione di un progetto industriale.

Sul progetto industriale noi potevamo dire tanto, ecco qual è il mio rilievo critico. Potevamo dire tanto e probabilmente non saremmo arrivati alla sottoscrizione del 6, se fossimo intervenuti per tempo a dire sul progetto industriale.

Oggi è difficile, e concordo con il Sindaco nel momento in cui dice: sono pragmatico, prendo atto della situazione, difficilmente possiamo intervenire. E invece, seppure questa parte di analisi gliela condivido, butto il cuore oltre lo steccato, perché essendo un contratto solidale, ha degli obblighi di vigilanza e di controllo.

Quel Consiglio di amministrazione non è a briglia sciolta, quel Consiglio di amministrazione ha dei paletti, ha dei percorsi dentro il quale deve camminare, e sono i paletti e i percorsi che gli impone il ministero, e il ministero ha una sua soggettività politica, sulla quale ancora tanto probabilmente la parte politica distaccata dal momento lavoristico privato, può ancora intervenire e fare tanto.

Allora la risoluzione è un momento importante, votiamola, ma guai se noi domani mattina, dopo che stasera l'abbiamo votata, il problema del consorzio agrario ce lo siamo già messi sulle spalle.

Cioè votarla stasera domani significa continuare un percorso anche attraverso quei sentieri che la signora Corbu ci ha indicato.

Voto a favore.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Moro.

### **CONSIGLIERE MORO LEONARDO**

Confermo che voto a favore, però anch'io voglio aggiungere una cosa dopo l'intervento della signora Corbu, accorato, motivato e suffragato dalle oltre 1700 firme, quindi una cosa seria.

Firme, dicevamo tra noi prima, certamente autentiche e vere, perché conoscono il problema e sono solidali con questa criticità.

Io voto il documento, l'ho già detto, non c'è nel documento Presidente e

Sindaco, però vi chiedo davvero di fare uno sforzo ulteriore relativamente al primo punto, cioè di interloquire immediatamente con il Consiglio di amministrazione per esporre seriamente e motivatamente, come siete capaci di fare questa problematica, e vi chiedo di informare di questo la Conferenza dei Capigruppo e il comitato, gli addetti ai lavori e per esso forse se va bene, perché credo che sia ampiamente rappresentativo, il comitato contro la chiusura del consorzio agrario di Nuoro.

Vi chiedo di fare tappe serrate, questo scorcio di settimana e ovviamente la prossima più che altro, in modo tale da capire se c'è ancora un barlume di speranza per invertire la tendenza interloquendo in maniera forte e motivata, autorevole, con il Consiglio di amministrazione, per capire se si è ancora in tempo a rivedere quell'accordo anche con i sindacati.

Ovviamente ci deve essere l'appoggio da parte di tutti, compresa l'associazione di categoria degli allevatori, il nostro ce l'avete con il voto di oggi, ma noi siamo impegnati anche nei prossimi giorni con tutti gli addetti ai lavori per combattere questa battaglia.

#### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Gusai.

#### **CONSIGLIERE GUSAI**

Anch'io voto a favore perché è un momento rafforzativo importante, perché credo nel ruolo del Consiglio Comunale e dell'istituzione in generale.

Non nascondo, al di là delle soggettività politiche, che bisogna essere pragmatici in questo momento e quindi appoggio il suggerimento dato dal Consigliere Montesu per trovare una strategia affinché questo consorzio non venga chiuso.

Cioè la serranda non deve abbassarsi e deve continuare, dobbiamo mettere piedi saldi per terra, schiena dritta e poter andare avanti.

Troviamo la formula giusta con una formula che magari è dettata anche da suggerimenti nostri, però bisogna trovare una formula giusta perché non chiuda.

Sono a favore.

#### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Catte.

#### **CONSIGLIERE CATTE**

Ovviamente non mi devo esprimere sul voto, perché logicamente abbiamo presentato noi la risoluzione come maggioranza, per cui non credo sia necessario farlo.

Credo però che vadano spese due parole per gli interventi che abbiamo



ricevuto oggi dal pubblico. La sintesi di questi interventi racchiude molti spunti di riflessione, sia per noi stessi come Consiglio, per l'immagine che riusciamo a dare e di quello che facciamo e delle esigenze che loro manifestano.

Sono rimasto molto colpito dai loro interventi e colpito in maniera piacevole.

Mi ha colpito particolarmente la frase di Cualbu che diceva che noi oggi siamo più piccoli, più poveri e sempre più divisi. Credo che questo debba essere il nostro punto di partenza per invertire questa tendenza, raccogliendo gli spunti offerti dagli altri interventi credo che si possa, veramente stavolta, ripartire.

### **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Sanna.

### **CONSIGLIERA SANNA**

Confermando assolutamente il voto favorevole per la risoluzione e prendendo spunto anche dai cittadini che hanno parlato, più persone siamo, più idee ci sono, più soluzioni ci trovano.

Quindi rinnovo ancora l'invito proprio a coinvolgerci nel trovare una soluzione per il consorzio, ma che poi sia di base anche per tutto il resto, tutte le problematiche che abbiamo.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Saiu.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Ho ascoltato con interesse il dibattito di questa sera e i contributi che sono arrivati dal Consiglio e dai cittadini che hanno preso la parola.

Credo che sia sempre un momento di democrazia più alta, quella in cui al Consiglio Comunale partecipano anche persone che non rivestono un mandato rappresentativo e che però portano con il loro contributo un punto di vista che spesso a noi quando siamo qui dentro sembra sfuggire.

Invece non dobbiamo mai, assolutamente mai commettere l'errore di pensare che tutto inizi e finisca all'interno di quest'aula.

Però vorrei anche sottolineare – e se questo aspetto non è emerso completamente mi dispiace – che il dibattito oggi è stato molto positivo, molto propositivo, perché tutti i Consiglieri Comunali, tutti maggioranza e opposizione, indipendentemente dai toni usati e dalle posizioni espresse, tutti hanno detto che non possiamo fermarci qui.

E questo credo che debba essere apprezzato non solo da quest'aula, che è abituata a dibattiti certamente più focosi e più accesi di quello che abbiamo visto

stasera, ma soprattutto dai cittadini che sono intervenuti e più in generale dalla nostra comunità.

Cioè oggi tutti i rappresentanti che sono intervenuti nel dibattito hanno detto una cosa sulla quale io vorrei che non si assumesse un atteggiamento troppo morbido. Cioè tutti i Consiglieri hanno detto che non basta la riunione di stasera, non basta l'assemblea di stasera, non basta l'ordine del giorno di stasera, che questa protesta, che questa lotta deve andare oltre la porta del Consiglio Comunale, deve andare oltre quest'aula.

E questa proposta, questa idea è il contributo secondo me migliore che il Consiglio Comunale può darsi.

Cioè è l'attenzione migliore che l'assemblea cittadina esprime nei confronti della città, perché è il modo che noi abbiamo scelto per dire: non siamo solo qua, non rimaniamo chiusi qui dentro.

Anzi vogliamo coinvolgere tutti quei cittadini che oggi, per un motivo o per un altro qui non ci sono, perché distratti, perché indifferenti, perché non opportunamente sollecitati.

Allora il nostro compito deve essere quello, per ciò che compete a ciascuno di noi, di fare in modo che ciascun nuorese partecipi attivamente alla difesa del consorzio e giustamente degli operatori del settore agro-pastorale, perché non può essere solo una battaglia che si svolge all'interno del Consiglio Comunale e che si ferma al Consiglio Comunale.

Quindi ecco che il contributo che ciascuno di noi ha voluto dare con il proprio intervento è questo: non fermiamoci qui, non fermiamoci stasera, non dividiamoci su una battaglia importante e lottiamo anzi perché ciascuno di noi possa dare il contributo migliore possibile a una lotta che non sarà semplice, che come al solito ci vede in condizioni di difficoltà nei confronti di chi è più forte, ma che ci darà la possibilità una volta di più di dimostrare il valore delle idee in cui crediamo e della forza che saremo capaci di esprimere in questa lotta che, ripeto non si ferma a stasera, ma che stasera riconosce un passaggio importante, un momento importante, che il Consiglio Comunale credo saprà suggellare con un voto unanime.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Porcu.

### **CONSIGLIERE PORCU**

Io ho già espresso il mio voto positivo chiaramente. Chiedo solamente che si velocizzi un po' l'azione perché il 1° agosto è dietro l'angolo, quindi noi siamo

pienamente operativi, si dia seguito in maniera immediata alla risoluzione contattando il Consiglio di amministrazione e vedendo un po' quali sono i margini.

Noi siamo a disposizione come Consiglio Comunale.

### **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Flore.

### **CONSIGLIERA FLORE**

Non esprimo il mio voto perché è chiaro il voto mio e di tutto il gruppo di Scegliamo Nuoro, voglio soltanto spendere due parole su questo Consiglio.

Oggi rientro a casa con qualcosa in più, è stato un Consiglio che mi ha dato tanto, mi hanno colpito tutti gli interventi e vi ringrazio.

Mi è rimasta impressa una cosa: la forza di questo ragazzo, non mi ricordo il nome scusami, Andrea, un ragazzo giovane che comunque vuole ancora lottare e investire su questa città.

Una città che sono sicura che tutti noi amiamo.

### **PRESIDENTE**

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto le dichiaro chiuse e procediamo con la votazione.

Pongo in votazione la risoluzione contro la chiusura del Consorzio Agrario di Sardegna, sede commerciale di Nuoro, località zona industriale Prato Sardo.

**Votazione: approvata all'unanimità.**

La parola al Sindaco che vuole fare un intervento di chiusura.

### **SINDACO**

Per essere operativi volevo dire al pubblico che il dibattito al quale oggi ho assistito è nella totale normalità di un qualsiasi Consiglio Comunale, per cui c'è stata una contrapposizione ma rientra nella norma, non sarà stato il primo Consiglio Comunale al quale abbiate assistito.

L'importante è che il Consiglio Comunale di Nuoro, cioè l'organo supremo della città, quello che esprime la volontà popolare, e è l'organo più importante dal punto di vista della rappresentanza politica, abbia all'unanimità, maggioranza e opposizione, votato questa risoluzione, che impegna il Sindaco e la Giunta – a questo proposito vorrei che non solo il Sindaco ma anche una rappresentanza di tutti i gruppi politici magari, dato che è stato votato all'unanimità – entro il 31 luglio a chiedere un formale incontro con il Consiglio di amministrazione del consorzio agrario, a richiedere un intervento politico tempestivo del Presidente della Giunta Regionale e degli Assessori Regionali competenti, primo tra tutto quello all'Agricoltura e a porre in essere tutte le

azioni possibili finalizzate all'ottenimento della revoca del trasferimento dei dipendenti e la chiusura della sede commerciale.

Per cui noi domani mattina scriveremo una lettera al Consiglio di amministrazione, chiediamo un appuntamento, al quale non andrà il Sindaco da solo, ma andrà il Sindaco con gli Assessori competenti della Giunta e i rappresentanti delle forze politiche presenti in Consiglio Comunale e così chiederemo un incontro con il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore Regionale competente.

Porteremo le firme che ci sono state consegnate dalla signora Corbu e rappresenteremo tutto quello che sono le preoccupazioni del territorio che ha evidenziato Andrea Seddone nel suo intervento e faremo quello che possiamo fare nelle nostre capacità, che sono le capacità di dialogo politico, non sono poteri giuridici cogenti.

Cioè noi non possiamo ordinare al consorzio agrario di Sardegna di tenere aperta la sede, possiamo operare una moral suasion che si basa sulla politica e oggi voglio dire che la politica a Nuoro, anche se qualcuno anche tra di noi la pensa diversamente, c'è, è presente e si vuole impegnare.

Io voglio combattere l'idea che Nuoro stia morendo, perché Nuoro è viva e se voi siete qua oggi, in un Consiglio Comunale aperto al pubblico così presenti, vuol dire che siamo vivi, non che siamo morti e che vogliamo lottare e lotteremo.

### **PRESIDENTE**

La seduta è tolta, buona serata a tutti, ringraziamo di nuovo i dipendenti del consorzio agrario e gli operatori.

**LA SEDUTA È TOLTA (H 19.45)**